

LAGO MAGGIORE LETTERALTURA

FESTIVAL DI LETTERATURA DI MONTAGNA, VIAGGIO, AVVENTURA

Programma
2022
XVI edizione

*corpo corsa
cammino
pensiero*

VERBANIA dal 17 al 28 settembre

LetterAltura 2022

Il Festival LetterAltura è realizzato
con il patrocinio e il sostegno di



Città di Verbania

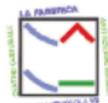
con il patrocinio di



con il sostegno di



Con la collaborazione di



LetterAltura ringrazia



Mediapartner

LA STAMPA

VerbaniaNews

si ringraziano inoltre

l'**Ufficio scolastico provinciale** e le scuole che hanno aderito al programma de **ILFESTIVALE SCUOLE**

le **case editrici** che hanno collaborato per i contatti con gli autori

LetterAltura 2022

Ecco il programma della sedicesima edizione del **FESTIVAL LAGO MAGGIORE LETTERALTURA**, che vede alcune conferme e non poche novità.

Come avviene dal 2017, quando è stata rinnovata la proposta di LetterAltura, iniziata nel 2007, anche quest'anno il Festival ha un titolo tematico: **CORPO CORSA CAMMINO PENSIERO** (a chi potrebbe chiedersi il motivo di quei due puntini possiamo dire che non è il nostro piacere di fare le cose precise, tanto da raddoppiare i puntini sulle "i", ma il fatto che il titolo è sempre un endecasillabo, che quest'anno funziona con la diresi...).

Per quanto riguarda i temi, quello del **CORPO** – che lo scorso anno era associato alla bicicletta – trova quest'anno, sempre a partire da un libro, nuovi punti di vista e sviluppi, che di certo non lo esauriscono ma che ci sembrano interessanti.

Il **CAMMINO** ci riporta spesso, in diversi incontri del Festival, alle montagne e alla natura come spazio, ampio, e tempo, lento, dove ritrovare la bellezza del mondo e il senso più profondo di se stessi. Il cammino è anche riscoperta di antichi itinerari e di modi di spostarsi per conoscere nuovi luoghi o per guardare quelli che ci sono già noti con uno sguardo diverso, più attento. La **CORSA** aiuta a conoscere meglio il proprio corpo, saggiandone le risorse e i limiti; praticarla può avere un significato sportivo, declinando ancora nel presente delle pratiche antiche, ma può essere un piacere personale, spesso da condividere con altre persone. E tutto questo diventa **PENSIERO**, quando il corpo non è un "idolo" da esibire o da nascondere, ma trova l'armonia con la mente e lo spirito. Crediamo che oggi ci sia davvero bisogno di pensiero, libero e critico, e crediamo che il confronto di idee e di conoscenze, attraverso la lettura e la cultura in generale, sia un valore da difendere con decisione e da sostenere anche attraverso le attività di un'associazione come LetterAltura.

Come lo scorso anno, il Festival ha la sua sede principale nella bella Villa Giulia, ma con un'anteprima a Villa Simonetta, un altro luogo messo a disposizione dal Comune di Verbania, dove LetterAltura tornerà, tra ottobre e novembre, con il FestivalPost. Alcuni incontri sono inoltre al Centro Eventi Il Maggiore, a confermare una continuità di luoghi lungo la riva del lago. Il lago e il fiume sono protagonisti anche delle **passeggiate** in programma, che traducono in pratica il tema del camminare e permettono di conoscere sentieri e percorsi urbani e di godere di suggestivi scorci di paesaggio.

Un Festival annuale porta sempre a stabilire un rapporto con l'edizione precedente: questa del 2022 ci vede preoccupati per quanto sta succedendo nel mondo e in Italia, ma anche fiduciosi per la presenza di valori e l'azione di persone che sappiano affrontare i grandi problemi attuali. Questa fiducia, per LetterAltura, si traduce in un'importante "investimento" nelle attività dedicate, attraverso la scuola, alle generazioni più giovani e che anche quest'anno corrispondono al programma "parallelo" de **ILFESTIVALE SCUOLE**. Sono attività che non si esauriscono a settembre ma proseguono nei mesi successivi, offrendo opportunità di incontro e di studio, dove questa parola può ritrovare uno dei suoi significati originari, ovvero la passione di conoscere; e allora anche temi sui quali crediamo di sapere già tutto – come l'immigrazione, il velo o il tatuaggio – assumono significati inattesi.

Il confronto con le ultime edizioni del Festival richiama il perdurare della pandemia, che speriamo condizioni sempre meno quella partecipazione personale e "corporea" che è il bello di un Festival. Quest'anno cresce il numero degli ospiti che vengono da altri paesi: Svizzera, Francia, Gran Bretagna. In certi casi sono persone che hanno partecipato alle edizioni precedenti, ma solo con collegamenti streaming; in generale, rispetto agli ultimi anni, questo è per LetterAltura un segno di maturazione, un motivo di soddisfazione e un impegno maggiore, sostenuto sempre dalla disponibilità e dalle capacità dei tanti volontari: quelli che costruiscono il programma e quelli che in molti modi danno una mano per le tante cose da fare, perché il Festival sia apprezzato e partecipato. L'invito è sempre quello di venire ai tanti incontri che questo libretto presenta – leggetelo con attenzione! – e, se volete, di offrire anche voi un poco del vostro tempo e impegno, rinnovando o facendo per la prima volta l'iscrizione all'Associazione LetterAltura, quella che a fine settembre sa organizzare un bel Festival sulle sponde del Lago Maggiore.

*Amadio Taddei, Presidente
Michele Airoidi, coordinatore culturale
dell'Associazione LetterAltura*



LetterAltura 2022

Arrivare al XVI appuntamento del Festival Lago Maggiore LetterAltura, che si rinnova e si amplia ogni anno, significa che il festival ha sane radici ed è riuscito a diventare un imperdibile appuntamento per migliaia di appassionati, con la capacità di essere punto di riferimento non solo per gli amanti della lettura.

Segno del radicamento ormai raggiunto dall'associazione nel tessuto della città, di cui costituisce un importante e qualificante elemento, riconoscendo il grande impegno profuso a questo scopo da LetterAltura che consolida la propria proposta culturale.

Questa edizione si intitola "Corpo Corsa Cammino Pensiero" ed è facile immaginare che metterà al centro della manifestazione interessanti iniziative che si protrarranno per tutta la settimana, allargandosi a sedi e platee inesplorate e agli eventi pre e post festival.

Un festival di corsa, per allenare il corpo e anche la mente pensando, immagino, al tragitto da compiere durante il cammino e a come farlo.

Un programma frutto come sempre di un'organizzazione convincente e soprattutto appassionata, per un risultato raggiunto con l'impegno personale e volontario dei soci di LetterAltura e con uno stretto coinvolgimento e una positiva collaborazione di tante altre realtà del territorio, a partire dalle altre associazioni sino all'Amministrazione della città.

Come Amministrazione vogliamo infine sottolineare la continuità del sostegno al progetto di LetterAltura, con la convinzione del ruolo fondamentale dei libri e della cultura come elementi determinanti e fondamentali per tutti noi.

Silvia Marchionini, Sindaco di Verbania



Torna, con l'edizione del 2022, il Festival di LetterAltura, che vede il suo momento culminante nell'ultimo fine settimana di settembre. Tuttavia in questi ultimi anni, e nonostante le difficoltà create dalla pandemia, le attività di LetterAltura si sono estese in un periodo più ampio, con il programma di "Aspettando LetterAltura", tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, e quello del "FestivalPost", nei mesi di ottobre e novembre. È il segno evidente e positivo che da parte dell'Associazione LetterAltura c'è una varietà di proposte, legate comunque da un filo tematico comune – quest'anno in particolare il cammino e la corsa – e da una visione complessiva della promozione

della cultura e della lettura. Uno dei punti di forza di questa visione, e delle iniziative che ne conseguono, è la collaborazione con molte realtà pubbliche e associative della nostra città, a cominciare dall'Amministrazione comunale verbanese, e della nostra zona, ma guardando anche a Torino e a Milano.

Un secondo punto di forza è l'attenzione al mondo della scuola, con le interessanti attività che possono arricchire l'inizio e poi lo svolgimento del nuovo anno scolastico, per le scuole elementari e medie di Verbania e gli istituti superiori di tutta la provincia del VCO.

Per queste attività e per lo svolgimento del Festival 2022 l'auspicio è che sempre di più si possa riprendere a "fare scuola" e a "fare cultura" con mente e corpo, intelligenza ed emozione.

Riccardo Brezza, Assessore alla Cultura del Comune di Verbania



LetterAltura 2022

Fondazione Comunitaria del VCO sostiene da sempre le realtà del Verbano Cusio Ossola che promuovono la cultura, la letteratura, l'arte, il cinema, la valorizzazione delle forme di incontro e condivisione della comunità e la scoperta delle meraviglie del nostro territorio.

LetterAltura, giunta alla sua XVI edizione, rappresenta degnamente tutto ciò, raccogliendo sul nostro territorio spettatori e partecipanti di ogni età, grazie alle molte iniziative culturali adatte a ogni pubblico.

L'edizione di quest'anno ripropone come tema centrale il corpo, che diventa mezzo di trasporto, nell'atto del camminare, correre e pensare, attraverso un itinerario che parte dalla presa di coscienza di se stessi per immergersi nel paesaggio geografico, sociale e comunitario che fa da scenario ai diversi momenti del festival.

Particolare importanza riveste poi l'attenzione che LetterAltura dedica alla scuola, ai ragazzi e ai giovani, cui la pandemia ha rubato tempi e incontri preziosi.

Per queste ragioni la Fondazione Comunitaria ancora una volta conferma con entusiasmo il suo sostegno a LetterAltura e, ringraziando tutti gli organizzatori e i volontari, invita la comunità a prender parte al ricco programma che il Festival propone.



Fondazione
Comunitaria
del VCO

Maurizio De Paoli
Presidente Fondazione Comunitaria del VCO

Fondazione Comunitaria del VCO nasce il 14 febbraio 2006 grazie al prezioso contributo di Fondazione Cariplo e di Fondazione Compagnia di San Paolo. Da allora si impegna per migliorare la qualità della vita dei cittadini del Verbano Cusio Ossola attraverso la promozione della cultura del dono, raccogliendo e moltiplicando le risorse locali per la promozione di progetti di utilità sociale.

La Fondazione ha la missione di ascoltare e comprendere i bisogni del Territorio, da un lato, e quelli dei donatori, dall'altro, creando un punto d'incontro tra le rispettive esigenze. Sostiene progetti culturali e artistici, educativi e formativi, di assistenza sociale, di tutela dell'ambiente e della valorizzazione del patrimonio storico e artistico, iniziative dedicate allo sport dilettantistico, al volontariato e alla beneficenza.

Fondazione Comunitaria del VCO promuove inoltre la cultura del dono come strumento per rafforzare quella fiducia, coesione e capitale sociale che sono alla base della crescita non solo morale e civile, ma anche economica del tessuto locale, in questo momento sempre più messa a dura prova.

Tutti i cittadini possono contribuire alla crescita della propria comunità, contattati senza impegno per scoprire come fare! Inoltre puoi seguire le attività della Fondazione tramite le pagine Facebook e Instagram, iscrivendoti alla newsletter sul nostro sito: www.fondazionevco.org, oppure seguendo il canale YouTube dedicato a tutte le iniziative di Fondazione Comunitaria del VCO a favore della tua comunità.

Facebook www.facebook.com/fondazionevco
Instagram www.instagram.com/fondazionevco
YouTube www.youtube.com/user/FondazioneVCO

Letteratura e natura, due mondi capaci di arricchire le nostre vite, di "curare" anima e corpo, si incontrano sulle rive del Lago Maggiore con il festival LetterAltura.

Questo ricco palinsesto di appuntamenti e incontri rivolto a tutti, in particolare ai più giovani grazie alla sezione dedicata agli studenti delle scuole superiori, trova il sostegno della Fondazione CRT che, da oltre trent'anni, salvaguarda e valorizza il patrimonio culturale del territorio.

L'edizione di quest'anno di LetterAltura ruota attorno a temi che hanno acquisito centralità in questi anni di pandemia: nell'eterno dualismo mente e corpo, la corsa, il cammino, il pensiero sono pratiche che ci permettono di ritrovare la nostra identità, di riavvicinarci alla natura, rifugio e strumento di resilienza nella quotidianità. Il rinascimento delle persone e della società non può che partire dalla cultura, capace di fare da collante per le comunità.

Fondazione CRT continuerà ad essere al fianco delle iniziative, come LetterAltura, orientate alla cura, alla valorizzazione e alla scoperta della bellezza del territorio e delle realtà che lavorano per consegnare questa bellezza alle generazioni presenti e future.



Giovanni Quaglia
Presidente Fondazione CRT

Informazioni generali sul Festival

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione LetterAltura si riserva di apportare, in qualsiasi momento, delle variazioni al programma della manifestazione.

Gli eventuali cambiamenti saranno comunicati attraverso il sito www.associazioneletteraltura.com e sui profili social.

L'accesso ai luoghi degli eventi è consentito **fino ad esaurimento dei posti**. L'organizzazione, a sua discrezione, riserva un certo numero di posti per gli invitati.

L'ingresso è regolato dalle **norme governative per il contenimento del Covid19** in vigore al momento dello svolgimento del Festival.

I luoghi in cui si tengono gli eventi sono tutti accessibili ai disabili.

Per informazioni telefonare al numero della segreteria organizzativa (al 0323 581233) negli orari dalle 15.00 alle 18.00, oppure al 333 6519885.

Gli spettatori presenti agli eventi, in quanto parte del pubblico, acconsentono e autorizzano qualsiasi uso futuro delle eventuali **riprese audio, foto e video**, che potrebbero essere realizzate da parte dell'organizzazione. Interviste o fotografie individuali sono invece collegate a una liberatoria per poter essere utilizzate da parte dell'organizzazione.

Gli eventi saranno trasmessi **in streaming** sulla pagina Facebook e la **registrazione** sarà poi disponibile sul canale YouTube di LetterAltura.

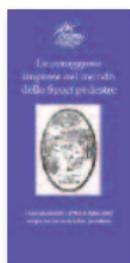
Tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**, tranne la camminata spirituale e letteraria di sabato 24 settembre con **quota di partecipazione di 10 euro** e lo spettacolo teatrale, sempre il sabato 24, con **biglietto a 15 euro**.

Nel corso del Festival l'Associazione LetterAltura raccoglie le **offerte libere** degli spettatori, promuovendo la raccolta fondi della Fondazione Comunitaria del VCO finalizzata alla condivisione del valore della Filantropia e della cultura del dono.



In occasione del Festival 2022, LetterAltura pubblica **un piccolo libretto** in sintonia con il tema della corsa. Raccoglie, con alcune note e qualche commento, le notizie più interessanti e curiose riguardanti gare di podismo e imprese sportive di baldi corridori pedestri, apparse sui giornali pubblicati nell'area del Verbano, Cusio e Ossola tra il 1900 e il 1975. È il frutto di una ricerca resa possibile dall'ottimo sito www.giornalidelpiemonte.it e che ha fatto scoprire iniziative e protagonisti che hanno contraddistinto nella nostra zona la nascita e lo sviluppo di uno sport semplice e appassionante, in parallelo all'evoluzione del movimento sportivo internazionale avviata dalle prime edizioni delle Olimpiadi moderne.

Il titolo stesso del libretto – **Le coraggiose imprese nel mondo dello Sport pedestre** – è tratto da un breve articolo pubblicato su *La Vedetta*, un settimanale fondato a Intra nel 1895 e pubblicato fino al 1920. Il 28 luglio 1908, commentando le notizie riportate dal *Corriere della sera* riguardanti una corsa che si era svolta due giorni prima in Svizzera, informava che "...l'italiano Fraschini ha riportato brillantemente la vittoria nella Maratona percorrendo i 44 chilometri in ore 2.49 minuti, sopra vie terribilmente accidentate. [...] Noi che personalmente conosciamo l'instancabile corridore Fraschini Antonio, essendo egli degno cittadino Omegnese, sentiamo grande il dovere, mentre rendiamo pubblica l'ultima brillante vittoria riportata nella Maratona svizzera, tributargli onori per le coraggiose imprese nel mondo dello Sport pedestre e porgergli da queste colonne i più sinceri e fervidi auguri di replicate vittorie".



Quattro sono le mostre fotografiche allestite in occasione del Festival 2022 di LetterAltura.

Due sono descritte nelle pagine successive, in relazione alla loro inaugurazione e presentazione o all'incontro che le accompagna:

- la mostra **0° a 5000 mt**, con le fotografie di **Beba Stoppani**;
- la mostra **L'architettura prende vita. Forma, corpo, carattere**, che presenta alcune realizzazioni dello **studio CZA dell'architetto Cino Zucchi**.

Le altre due mostre sono:

Non è necessario andare lontano per scattare una buona foto

Susy Mezzanotte espone alcune delle sue fotografie: immagini tratte dai numerosi eventi che ha fotografato nel VCO durante il periodo della pandemia.

Susy Mezzanotte – che dal 2019 è anche la fotografa ufficiale del Festival di LetterAltura –, fa fotografie da 40 anni, da 30 nel campo del turismo. È specializzata in Paesi del nord Europa ma in realtà ama diversificare: con piacere passa dalla fotografia di interni e architettura a quella di reportage in esterni, dal food ai ritratti e allo *still-life*, sempre alla ricerca di "bellezza".



in collaborazione con la Sezione Verbano Intra del CAI



Corpi in cammino

La mostra attinge al patrimonio fotografico del CAI Verbano Intra, con immagini di camminate, di scorcì delle nostre montagne, dal primo Ottocento ai giorni nostri. Altre fotografie riguardano le edizioni passate della Maratona della Valle Intrasca, la corsa in montagna più importante di questa parte delle Alpi, nata nel 1975 proprio dalla Sezione del CAI, che con grande successo ha continuato a organizzarla fino ad oggi, cioè alla sua 47esima edizione.



Solo undici anni dopo la fondazione del Club Alpino Italiano, il 2 maggio 1874, ventotto cittadini di Intra presentavano la domanda per costituire in Intra una filiale del Club: nasceva così quella che oggi è la **Sezione CAI Verbano**, con sede a Intra. Da più di 150 anni la sezione è stata – ed è tuttora – culla di importanti iniziative che hanno coinvolto i tanti soci e spesso tutta la cittadinanza intrese e delle zone circostanti.

Gli **orari** per visitare le mostre ospitate a **Villa Giulia** sono:
dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20

in collaborazione con
l'Ente di Gestione dei Sacri Monti di Piemonte e Lombardia
e la Riserva speciale del Sacro Monte di Ghiffa



dalle 15.00 Sacro Monte della
alle 17.00 SS. Trinità di Ghiffa

alle 15.00: partenza dalla chiesetta di Ceredo
alle 16.00: arrivo al Sacro Monte
alle 17.00: conclusione

 annullata la passeggiata, l'incontro si svolge alle ore 15.00 a Villa Simonetta a Intra

Passeggiata poetica con **Lino Pasquale Cacciapaglia**



Il Cammino

"Il Cammino..." è un recital poetico che vede Lino Pasquale Cacciapaglia in veste di autore e interprete. La Poesia diventa un invito a essere Cammino che scopre e discorre paziente sulla Bellezza, sulla verità dell'Immaginazione. I partecipanti sono condotti dalla parola poetica, guidata dai battiti del cuore, in un viaggio che porta a riconoscere l'Altro in modo indistinto... Un cammino poetico per tappe, in armonia con la Natura e con il desiderio di dare voce all'esperienza umana che accomuna ciascuna persona.

Lino Pasquale Cacciapaglia è nato nel 1964 a Cellamare (Bari), ma dal 1999 vive e lavora a Merano, in Alto Adige. Alla poesia si dedica per pura passione: i temi del desiderio, della speranza, dello stupore, dell'amore che non desiste, sono i luoghi preferenziali della sua poesia, che trae ispirazione dalla natura. Ha pubblicato nel 2011 e nel 2018, con la Casa Editrice Weger, due raccolte di poesia, *Esisti Sole!* e *Azzurra!*, con le quali ha riscosso lusinghiere affermazioni.

alle 17.30 Villa Simonetta
a Intra

presentazione del libretto
**Le coraggione imprese
nel mondo dello sport pedestre**
a cura di **Michele Airoldi**

alle 18.00 Villa Simonetta
a Intra

incontro con
**Sofia Assirelli e
Cristina Portolano**



Tettonica

1997, Leggiano di Romagna. La giovane Maria Bandini è concentrata su un problema vitale: la completa, ostinata mancanza di tette. Fino a quando non spunteranno, è convinta di non poter conquistare Samu, il "forestiero" che ogni estate trascorre le vacanze nel minuscolo borgo in cui lei vive. Così decide di passare agli estremi

rimedi: assolderà la maggiore autorità religiosa del paese, sua nonna Alberta, perché interceda presso la Madonna. È attorno a loro, alle tette, che sembra girare il mondo... o anche andare in pezzi! Tra teneri equivoci, deliri di onnipotenza e tentativi di fare pace con il proprio corpo. La graphic novel *Tettonica* (Feltrinelli, 2022) è una storia che diverte e al tempo stesso smuove nel profondo, come un sisma. Raccontando il percorso difficile, accidentato, spesso comico, della crescita.

Sofia Assirelli è nata a Forlimpopoli (FC) nel 1985. Scrittrice e sceneggiatrice, ha firmato cortometraggi, documentari ed episodi di numerose serie televisive, tra cui *Tutto può succedere*, *L'ispettore Coliandro* e *Chiamami ancora amore*. Insieme a Giampiero Rigosi è *headwriter* di *La Porta Rossa*, fiction di grande successo venduta in molti paesi.

I disegni di *Tettonica* sono di Cristina Portolano, nata a Napoli nel 1986, autrice di diverse graphic novel come *Quasi signorina* (Topipittori, 2016) e *Non so chi sei* (Rizzoli Lizard, 2017); ha contribuito alle illustrazioni dei primi due volumi di *Storie della buonanotte per bambine ribelli* (Mondadori, 2017-2018). I suoi fumetti sono tradotti in diversi paesi, tra cui Stati Uniti, Francia e Spagna.



Mercoledì 21 settembre



alle 16.00
Villa Giulia
a Pallanza

**apertura
del XVI Festival
e saluti**

in collaborazione con MIA Fair,
Fiere di Parma e il Museo del Paesaggio



alle 16.30 Villa Giulia
a Pallanza

inaugurazione e presentazione
della mostra fotografica di
Beba Stoppani

0° a 5000 mt

Il Festival Lago Maggiore LetterAltura 2022 presenta, con la collaborazione di MIA Fair, Fiere di Parma e Museo del Paesaggio di Verbania, una mostra personale di Beba Stoppani. La mostra intende portare all'attenzione del pubblico la problematica del cambiamento climatico e in particolare dello scioglimento dei ghiacciai attraverso il lavoro fotografico di Beba Stoppani: iniziato nel 2015 e proseguito fino allo scorso luglio, ha permesso di documentare il fenomeno allarmante di stravolgimento avanzato del paesaggio naturale montano. La mostra e il progetto si intitolano "0° a 5000 mt.", un dato inquietante, confermato in questa estate bollente, che testimonia la reale gravità di una situazione critica in un'Europa flagellata da incendi, ondate di calore, città che superano i 40° e rischi per la salute pubblica e l'ecosistema.



Beba Stoppani, nata a Milano ma in viaggio costante, è discendente del geologo / naturalista / scrittore Antonio Stoppani, autore de *Il Bel Paese – Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia* (prima edizione 1876). L'osservazione e l'amore per le montagne vissute con afflato e compassione verso la natura sono quindi un elemento forte nella memoria familiare dell'artista, che ha compiuto numerose visite ai ghiacciai alpini, raccontandone i repentini cambiamenti in senso involutivo. La mostra presenta una selezione di fotografie tratte dal progetto "0° a 5000 mt", esposto precedentemente a MIA Fair, fiera internazionale d'arte dedicata alla fotografia che si svolge ogni anno a Milano.



**È possibile visitare la mostra, a Villa Giulia, nei giorni e orari del Festival.
La mostra sarà poi allestita di nuovo a Villa Simonetta
nel periodo del FestivalPost, da venerdì 21 ottobre a domenica 20 novembre.**



Mercoledì 21 settembre

alle 17.30 Villa Giulia
a Pallanza

concerto di World & Jazz music
con il **complesso musicale Şerefe**



Musica Migrante

Il concerto proposto dal complesso musicale Şerefe ha l'obiettivo di raccontare in musica la storia di un migrante, liberamente ispirata al libro *Via dalla pazza guerra. Un ragazzo in fuga dall'Afghanistan* di Alidad Shiri. I brani sono presi dal repertorio tradizionale di tutto il bacino del

Mediterraneo e poi riarrangiati in chiave più moderna: si passa dalla Turchia all'Italia, all'Armenia, all'Africa. La ricerca dei brani ha portato a tessere la storia di un uomo che fugge dalla sua terra per approdare in un luogo più sicuro. Il racconto e le musiche affrontano quindi diverse tematiche legate ai pensieri e alle esperienze vissute dal migrante durante il suo viaggio: si parlerà di amore, di nostalgia della propria terra, di festa, di amicizia e di lavoro.

Il gruppo, composto da sei giovani musicisti frequentanti il Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza, si è formato nel 2021. Il nome Şerefe si propone come un brindisi (è proprio il suo significato, dal turco / e'fe/) al viaggio e alla sua universalità. I musicisti che partecipano al progetto sono **Martina Ghibellini** (voce), **Giordana Ciampalini** (flauto), **Fabio Pavan** (sassofono), **Luca Scardovelli** (chitarra), **Matteo Vallicella** (contrabbasso) e **Rita Brancato** (batteria). Nel marzo 2022 il gruppo ha registrato il disco d'esordio *A-Go ba (Viandante)*.

in collaborazione con AIS Piemonte



alle 18.45 Villa Giulia
a Pallanza

aperitivo e brindisi
Le strade del vino
con i vini presentati da
Luca Molino



alle 21.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Daniele Ventola



Il vento della seta

Un lungo viaggio a piedi attraverso umori, storie, muri, miti e paesi, nell'anima segreta delle culture per comprendere somiglianze e diversità, per avvicinarsi al cuore degli uomini, e scoprire i sogni che li accomunano. Daniele Ventola lo racconta nel libro *Il vento della seta. Un cammino antropologico da Venezia alle porte d'Oriente* (Ediciclo, 2022). Un cammino di due anni e 12.000 km attraverso Italia, Slovenia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Turchia, Georgia, Azeirbaijan,

Kazakistan, Uzbekistan, Tajikistan, Kirghizistan fino ai margini della Cina. L'avventura straordinaria di un novello Marco Polo che supera confini, conosce persone, impara qualche parola delle lingue dei paesi attraversati, senza mai appoggiarsi ad alberghi o ristoranti ma trovando ospitalità da persone incontrate lungo il cammino o dormendo in luoghi abbandonati o nella propria tenda.

Daniele Ventola è nato a Napoli nel 1992. Muove i primi passi sui cammini di Santiago e di San Francesco, che lo iniziano agli studi religiosi e antropologici. Laureato in Antropologia a Bologna nel 2017, nel 2018 dà vita al progetto "Vento della Seta" (www.ilventodellaseta.org).



Giovedì 22 settembre

alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Emiliano Cribari

Errante

Emiliano Cribari presenta a LetterAltura il libro *Errante* (AnimaMundi, 2022). Ogni parola di questo libro è nata camminando, fra le montagne selvagge dell'Appennino. All'assetata ricerca di tracce e di silenzi. Sono poesie intrise di luce al cospetto di voragini infernali. Intrichi di dubbi e domande, e di risposte affidate alla terra, allo stupore primordiale dello sguardo. Alle parole si affiancano gli scatti, i bianchi e neri con cui Emiliano – fotografo di tempi sommersi – documenta da anni un'Italia solitaria e tremante, ingiustamente marginale, soffocata dall'abbandono e dalla nostalgia. *Errante* è un diario di viaggio, felicemente macchiato dal fango di migliaia di chilometri a piedi, di incontri e suggestioni. Un omaggio al nascosto, al taciuto, all'incontenibile urgenza di tornare animali.



Emiliano Cribari è nato a Firenze nel 1977. Poeta, fotografo, camminatore, trovatore errante tra le montagne dell'Appennino. Dal 1999 ha iniziato a sperimentare nel contesto di svariati ambiti artistici: dalla poesia al teatro, dalla fotografia all'audiovisivo. Parallelamente, ha maturato alcune esperienze professionali anche nel campo dell'editoria e del giornalismo. Dal 2015 ha iniziato a sviluppare progetti fotografici di carattere personale, soprattutto su tematiche sociali. Nel 2019, come guida ambientale escursionistica, ha dato vita alle "camminate letterarie", escursioni di gruppo caratterizzate da letture poetiche. Ha pubblicato due raccolte di poesie: *La cura degli istanti* (Transeuropa, 2019) e *La via minima* (AnimaMundi, 2020).



alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Alessandro Seidita e Joshua Wahlen

Voci dal silenzio

Voci dal silenzio. Un viaggio tra gli eremiti d'Italia (TEA, 2021) è un viaggio lungo la penisola per raccontare l'esperienza eremitica contemporanea. Storie di uomini e di donne che cercano di recuperare il senso profondo di sé e della vita attraverso un percorso di solitudine e silenzio. Che valore possono avere il silenzio e la solitudine



nella nostra vita quotidiana, assediata dal rumore, dalla frenesia e dall'inautenticità? È possibile trasformare il nostro mondo interiore e la realtà che abitiamo? Quali sono gli ostacoli da superare per abbracciare la parte più vera di noi? Nel tentativo di trovare le risposte a queste domande, Joshua Wahlen e Alessandro Seidita hanno attraversato letteralmente tutta l'Italia per incontrare gli eremiti del nostro tempo e ascoltarli parlare della loro scelta di vita, lontani da tutti, a contatto con la natura, alla ricerca della propria verità interiore. Ogni aspetto di una scelta che ci appare tanto estrema quanto affascinante viene affrontato in queste pagine, cariche di sapienza pratica, di accensioni mistiche, di profonda umanità e di invincibile speranza.

Joshua Wahlen e Alessandro Seidita sono amici da sempre, uniti dalla comune origine siciliana e dalla passione per le arti visive, in particolare cinematografiche. Nel 2011 attraversano la penisola in camper con il progetto Jurodivye, per intervistare monaci, alchimisti, eremiti e cogliere gli elementi comuni a tradizioni spirituali differenti. Del 2013 è *Viaggio a sud. Indagine in Sicilia*, mentre nel 2016 hanno pubblicato *Corrispondenze*, un poema visivo sul tema della libertà realizzato in collaborazione con Franco Battiato, Sebastiano Burgaretta e i detenuti della casa di reclusione di Noto. Nel 2018 il documentario *Voci dal silenzio. Un viaggio tra gli eremiti d'Italia* riceve numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali; da quell'esperienza nasce anche questo libro.





alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Alessandro Capriccioli
e **Alessia Ferri**

Corpi in carcere

Attraverso due libri e il dialogo con i loro autori, LetterAltura 2022 torna ad affrontare il tema del carcere.



Come consigliere regionale del Lazio, Alessandro Capriccioli ha la possibilità di entrare nelle carceri della regione per condurre delle visite ispettive. Una possibilità che ha esercitato intensamente e con continuità, effettuando in quattro anni oltre 40 accessi in tutti gli istituti penitenziari, nelle Rems (le strutture che hanno sostituito gli Ospedali psichiatrici giudiziari) e nel Cpr di Ponte Galeria. Queste visite gli hanno consentito di scoprire un

mondo che è completamente estraneo agli occhi della stragrande maggioranza delle persone. Nel libro *Tre metri quadri. Quattro anni di visite in carcere* (People, 2022), utilizzando l'espedito diaristico, ce lo racconta sia affrontando le problematiche che lo caratterizzano, sia descrivendone gli aspetti più minuti, gli scampoli di vita quotidiana, il lessico, le abitudini.



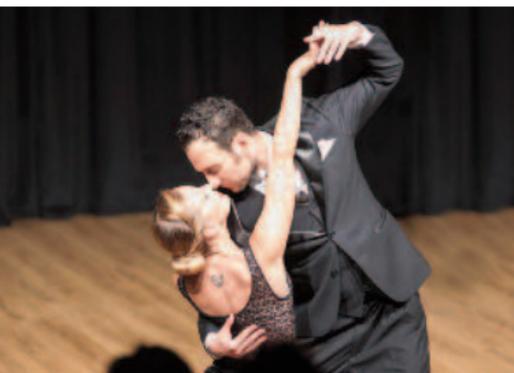
Il tema delle violenze e degli abusi nelle carceri italiane, delle violenze in divisa, è raccontato nella sua crudeltà e gravità da Alessia Ferri in *Non siete stato voi* (People, 2021). Solo di recente ha potuto avere larga diffusione sui media grazie ad alcuni casi eclatanti e alla forza delle famiglie delle vittime che si sono messe in gioco con coraggio per avere giustizia nei tribunali e spazio sui media.

Ripercorrendo i casi noti, dalla caserma Diaz a Stefano Cucchi, i meno noti e recenti, e gli infausti paralleli internazionali, Alessia Ferri segue la lenta e tardiva formazione della legge sul reato di tortura, codificata in Italia solamente nel 2017 e ancora priva della necessaria incisività.



Alessandro Capriccioli (Roma 1968), eletto al Consiglio regionale del Lazio nel 2018 nella lista Più Europa con Emma Bonino, ha iniziato la militanza politica nel 2007 con l'Associazione Luca Coscioni, per poi proseguirla anche con Radicali Italiani e Radicali Roma, di cui è stato segretario per tre anni e mezzo. Ha collaborato con testate quali *l'Unità*, *l'Espresso* e *Micromega* e, dal 2006 al 2014, ha curato il blog *Metilparaben*, miglior blog politico italiano del 2011.

Alessia Ferri, giornalista freelance, ha iniziato questo lavoro scrivendo di cronaca e politica locale sul quotidiano della sua città, *la Gazzetta di Parma*, per poi passare alla stampa nazionale. Al momento collabora con diverse testate approfondendo temi inerenti a diritti, uguaglianza di genere, politica, beauty e sviluppo sostenibile. Nel 2020 ha pubblicato *Libertà condizionata* (People) sulla storia della legge 194 sull'interruzione di gravidanza.



Giovedì 22 settembre

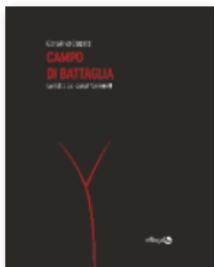
alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Carolina Capria

Le lotte dei corpi femminili

Dal primo sangue alla vecchiaia, i corpi femminili diventano oggetto di discussione, contese, critiche e giudizi. Non sono soltanto i media a guidare questo processo, ma è la stessa società a disporre criteri specifici, talvolta contraddittori, sui parametri e le condizioni dei corpi femminili: devi essere forte ma delicata, bella ma naturale, assertiva ma accondiscendente. E l'accerchiamento è duplice: da una parte il solco di una tradizione millenaria che cerca di tenere le donne "al loro posto", dall'altra un processo di evoluzione economica, tecnica e comunicativa che produce continuamente nuovi bisogni, nuove insoddisfazioni, nuove imperfezioni. Esiste una maniera di uscire da questa pesantissima, ma sottile, forma di schiavitù? In *Campo di battaglia. Le lotte dei corpi femminili* (Effequ, 2022) attraverso una chiara, intima e appassionata analisi critica delle convenzioni e imposizioni su ciascuna parte dei corpi femminili, Carolina Capria, che da lungo tempo indaga questo tema in chiave 'pop', si risponde che la via d'uscita sta nel vedersi per intero, e non dover essere, ma volerlo.

Carolina Capria vive a Milano, dove ha iniziato la propria carriera di autrice per la televisione; è stata ideatrice e sceneggiatrice di episodi per le serie *Piloti* e *Camera Café*. È autrice di libri per ragazzi, tra cui *4 amici online!* (Piemme, 2011), *Quasi fratelli* (Mondadori, 2013), *La circonferenza di una nuvola* (Harper Collins, 2019). Insieme a Mariella Martucci è autrice di numerose opere, tra cui le serie *La Banda delle Polpette* (Mondadori, 2012-2013), *Jo Corallina* (Mondadori, 2014), e *Berry Bees* (Fabbri editori, 2018), da cui è tratta la serie animata di Rai Gulp, 2019. È autrice e ideatrice della notissima pagina Instagram *L'ha scritto una femmina*, con cui promuove la letteratura femminile e abbatte pregiudizi e discriminazioni di genere.



alle 21.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Sergio Valzania

Storie spassose in cammino

In *Mai lasciare lo zaino vecchio per quello nuovo. E altre spassose storie in cammino* (Ediciclo, 2022), Sergio Valzania, uno degli storici camminatori italiani, narra la propria avventura di pellegrino, raccontando percorsi, incontri, riflessioni, cibi, paesi, luoghi, preghiere e riflessioni, ricordando le disavventure occorse nel tentativo di cambiare zaino. Protagonista del libro è proprio uno zaino 45+10 che l'autore riceve in occasione del suo primo Cammino di Santiago. Lo accompagnerà sulla Via Francigena, sulla Via di Giovanni e Paolo, sulla Romea e in molti altri percorsi. Compagno fidato, negli anni si rovinerà a tal punto che penserà di sostituirlo. Mai lasciare lo zaino vecchio per quello nuovo... Tra le pagine di questo libro non ci sono solo aneddoti ma anche riflessioni: sul cammino come preghiera, sui passi e il tempo, sulla ricerca della felicità, sulla differenza tra i pellegrini medievali e quelli moderni, sul desiderio di scoperta.

Sergio Valzania, storico, romanziere, giornalista, autore televisivo e radiofonico, per dieci anni direttore dei Programmi Radiofonici della Rai; attualmente collabora con radio inBlu2000 e scrive per *l'Osservatore Romano*. Ha camminato in Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Svizzera, Israele, Grecia e Norvegia. Ha completato più volte il Cammino di Santiago, che ha intrapreso anche assieme a Piergiorgio Odifreddi, esperienza che ha dato vita al libro *La via lattea* (Longanesi, 2008). Nel 2015 ha pubblicato *Andar per le Cattedrali di Puglia* (Il Mulino) e nel 2017 il romanzo *Assassinio sul Cammino di Santiago* (Ediciclo). Il libro pubblicato prima di quello che si presenta a Verbania è *Napoleone e la Guardia Imperiale* (Mondadori, 2021).



alle 10.00 Villa Giulia a Pallanza
nella sala al piano terra

incontro con
Giorgio Luzzi



Non tutto è dei corpi

Compendio stilistico ed esistenziale della poesia di Giorgio Luzzi, *Non tutto è dei corpi* (Marcos y Marcos, 2020) si misura altresì con il mutare della storia e delle forme di cultura e di attualità. Nelle sei parti di cui è composto, mostra un ventaglio tematico più che mai ispirato all'attualità e ai rivolgimenti che coinvolgono il tempo in cui viviamo. Tutto ciò in una forma pulsante e sottesa di allegoria sempre stilisticamente meditata.

Nella raccolta, l'ultima a essere pubblicata, il poeta si rivolge a chi legge, quasi tracciando un senso della propria esperienza: "a quali altri segreti e grati affetti / dedicherei questa imago di vita / questa impervia salita / che ha intriso di un fervore clandestino / un'antica e un po' eccentrica passione?"

Nato nel 1940 in provincia di Sondrio, **Giorgio Luzzi** ha compiuto studi di giurisprudenza e di lettere moderne; dal 1972 vive a Torino. Suoi libri di versi hanno visto la luce per le case editrici L'Arzanà, Crocetti, Galleria Pegaso, Marsilio, Scheiwiller, Donzelli, Aragno, Sedizioni. Ha pubblicato un romanzo, una raccolta di racconti e numerosi saggi critici, in riviste e in volume, sulla poesia italiana contemporanea. Ha tradotto poeti di lingua tedesca e francese. Ha riportato riconoscimenti e ha partecipato, non soltanto in Italia e in Europa, a manifestazioni di prestigio in Messico, Argentina, USA.

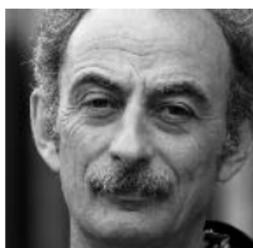
Non tutto è dei corpi

Per rincuorarti del vuoto
esci e contempla la pioggia
crepitare sulle botti d'ottobre
sgretolare il sereno
prima che faccia sera
e infine abbandonare il cielo
sotto il perfido e secco
scrosciare del vivido buio
che ai morti e agli amanti è rifugio



alle 11.15 Villa Giulia a Pallanza
nella sala al piano terra

incontro con
Fabrizio Ardito



Quale cammino?

Non tutti i moderni viandanti sono uguali: c'è chi preferisce l'avventura, chi la spiritualità, chi vuole camminare solo in montagna, chi vuole perdersi in una foresta, chi non vuole fare troppa fatica... Come scegliere il percorso più adatto alla forma fisica, alla famiglia, ai nostri gusti? L'Italia è ricca di cammini, e negli ultimi anni molti nuovi percorsi hanno visto la luce: dalla celebre Francigena alla Via di Francesco, da Italia Coast to Coast ai cammini dedicati a San Francesco di Paola, dalle grandi vie romane al Cammino Minerario di Santa Barbara fino agli itinerari più brevi che solcano, oramai con cento mete diverse, le montagne e le vallate, le pianure e le isole del nostro Paese. Sempre più itinerari possibili, un numero di moderni pellegrini in costante crescita, l'interesse dei media puntato più che mai sul turismo lento. Con il libro *A ciascuno il suo cammino. Scegliere un viaggio a piedi in Italia* (Ediciclo, 2021) Fabrizio Ardito cerca di fornire una mappa semplice da consultare a chi vuole pensare ai suoi primi passi sugli itinerari storici. Insieme ad altri due testi, editi sempre da Ediciclo, *Le vie di Francesco* e *Al centro della Terra* (dedicato al Cammino sardo di Santa Barbara), il libro è un contributo alla promozione e conoscenza del viaggio a piedi: un fenomeno che, in un modo o nell'altro, ha cambiato profondamente il modo di vedere le vacanze.

Giornalista e fotografo romano, **Fabrizio Ardito** si è sempre occupato di turismo, reportage e viaggi. Da una ventina d'anni racconta per giornali e riviste cammini grandi e piccoli in Italia e all'estero, viaggi a piedi e percorsi storici. Tra gli ultimi volumi pubblicati: *Peregrinos* (Touring Club Italiano, 2020), *111 chiese di Roma che devi proprio scoprire* (Emons, 2020) e con Ediciclo *Come sopravvivere al Cammino di Santiago* (2017), *Le Vie di Francesco* (2020) e *Il Cammino dei Protomartiri Francescani* (2022).



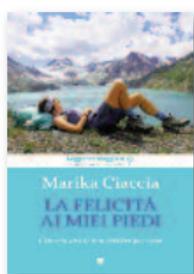
Venerdì 23 settembre

alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Marika Ciaccia

La felicità di camminare

A Marika Ciaccia avevano diagnosticato una trombosi venosa profonda e un'embolia polmonare gravemente invalidanti, ma lei è stata più forte della sua malattia: si è allacciata le scarpe e si è messa a camminare. Oggi è una scoppiettante trentenne conosciuta sui social come "My Life in Trek". Più forte della malattia, più forte di tutto. La storia di Marika, raccontata nel libro *La felicità ai miei piedi. L'avventura di una trekker per caso* (edizioni Terrasanta, 2021) è la prova vivente di come lo sport possa essere d'aiuto e la forza di una donna possa davvero fare miracoli. In questo lungo racconto di viaggio, con una scrittura semplice e diretta, l'autrice narra del Cammino di Santiago che le ha cambiato la vita, spingendola a raggiungere a piedi i 5000 metri di altezza sulle Montagne Arcobaleno del Perù. Una storia di resilienza, di coraggio e di riscatto: "Ho iniziato a camminare a seguito di un problema fisico che ha messo in serio pericolo la mia vita e le mie gambe. È stato doloroso, ma ho scoperto che il richiamo della montagna era troppo forte, volevo andare sempre più su. Così sono guarita e non mi sono più fermata".



Marika Ciaccia ha imparato a camminare due volte: da piccola e dopo la grave malattia che l'ha colpita a una gamba. Da allora non si è più fermata. Grazie alla montagna e ai percorsi estremi ha imparato ad affrontare le sue paure, facendone un punto di forza. Ha trasformato il suo amore per il trekking in una professione: oggi è una Guida Ambientale Escursionistica e organizza trekking sulle montagne della nostra bella Italia. Sui social va fortissimo e cerca di trasmettere lo stesso spirito nel suo blog *My Life in Trek* e sui suoi profili social. Nel 2019 Licia Colò l'ha premiata con il passaporto di *Il mondo insieme*.

alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Cristina Noacco

I doni del cammino

Quanti doni inaspettati offre il cammino al viandante che si mette in gioco con tutto se stesso! La sorpresa dell'incontro, la meraviglia della natura, l'inatteso cambio di programma. Se ci affidiamo all'imprevisto e all'imprevedibile, la vita diventa un fiume di avvenimenti straordinari nella loro semplicità, commoventi per la loro fragilità e così belli e forti da far sorgere il desiderio insostenibile di dividerli. Lo zaino blu contiene alcuni ricordi, insegnamenti e doni inattesi raccolti sulla via.



Nel libro *La Via del Torre* (Ribis, 2021) Cristina Noacco descrive un viaggio lento dalla sorgente alla confluenza e al mare di un corso d'acqua friulano, il Torre. È un viaggio dentro e accanto al fiume che permette di scoprire la ricchezza del territorio attraversato e di meditare sulla poesia, sulla spiritualità e sulla simbologia del fiume (la memoria, il tempo, il cammino, la vita, l'amore...). Camminare in montagna e lungo i fiumi ci riporta a casa.

Cristina Noacco, friulana, è docente di Letteratura francese del Medioevo all'Università di Tolosa. Nutre un profondo amore per la natura, che frequenta con spirito contemplativo. Ha scritto due raccolte di testi in italiano e friulano, e una riflessione nel libro *La forza del silenzio* (Ediciclo, 2017). Ama raccontare i suoi viaggi a piedi in montagna (*Lo zaino blu. Dalle cime dei monti alla montagna interiore*, Orme, 2018; *Sul filo delle creste. Da un capo all'altro della Corsica*, Alpine Studio, 2021) e lungo i principali corsi d'acqua del Friuli, dei quali esplora il paesaggio e le valenze simboliche: prima del libro presentato a LetterAltura 2022 ha scritto *I segreti del Tagliamento* (Ediciclo, 2020).



Venerdì 23 settembre

alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Stefano Catone

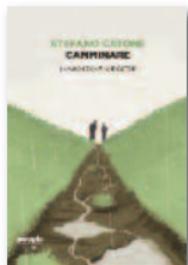


Lungo i confini e oltre

Camminare non è un saggio e non è nemmeno un racconto, ma è un sentiero di montagna. Stefano Catone ci guida lungo i "confini naturali", attraverso percorsi che calpesteremo insieme a lui. Dalle dispute confinarie, alle frontiere mobili create dallo scioglimento dei ghiacciai. Dalle persecuzioni da cui cercarono di fuggire gli italiani ai tempi del fascismo, fino alle nuove rotte dei migranti lungo i Balcani. Non troveremo né muri né filo spinato.

Ma un cippo, un muretto a secco, un ometto di sassi, il fruscio dei fili d'erba mossi dal vento o il rumore delle acque di un ruscello. *Camminare. Lungo i confini e oltre* (People, 2019) è un invito al dialogo e all'incontro, a unire ciò che l'uomo – e non di certo la natura – ha diviso.

Stefano Catone, studioso di migrazioni e appassionato camminatore, ha lavorato per l'Ufficio comunicazione del Parlamento Europeo, per Radio 24 e Left. Ha collaborato e collabora tuttora con Giuseppe Civati e Possibile. Ha all'attivo diverse pubblicazioni, tra le quali *Nessun Paese è un'isola. Migrazioni, accoglienza e il futuro dell'Italia* (Imprimatur, 2016) e *#Antifa. Dizionario per fare a pezzi, parola per parola, la narrazione fascista* (Fandango, 2018). Per People ha curato *Il capitale disumano. Salvini e l'odio per decreto* (2018).



in collaborazione con il Club Alpino Italiano



alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Caterina Soffici



Lontano dalla vetta

C'è chi va in montagna in cerca del midollo della vita, per sfuggire ai propri fantasmi e alle ansie metropolitane. E chi – come Caterina Soffici – ci si trova per caso. Sognava il caldo, il mare e le spiagge del Mediterraneo, ma un Accadimento l'ha portata in una baita sulle Alpi, a 1700 metri, in un borgo sotto il ghiacciaio del Monte Rosa. Lì ha scoperto – grazie a un gregge di caprette, un branco di lupi, un'aquila, e alcuni personaggi che sembrano usciti da una favola – che si può condurre una vita più semplice e trovare

(forse) la felicità nelle piccole cose. Basta poco per cambiare ritmo e vivere come i cittadini hanno dimenticato: camminare, respirare, spaccare la legna, spalare la neve, fare yoga o stare semplicemente seduti su un masso caldo di sole. Lì ha scoperto che non è necessario correre per raggiungere la cima, perché il vero scopo non è arrivare sempre più in alto, ma riappropriarsi di un tempo antico e dilatato. Più facile se lo fai con un cielo blu sopra la testa e dentro il cuore. Blu come sono le montagne in lontananza. Blu come le sfumature dell'acqua del mare: il colore della vastità, dell'incontenibile e del desiderio. *Lontano dalla vetta. Di donne felici e capre ribelli* (Ponte alle Grazie, 2022) è un diario di montagna che è anche e soprattutto molto altro, uno sguardo intelligente, poetico, dolce, ironico e disincantato.

Caterina Soffici è nata a Firenze. Vive tra Londra e un paese sulle Alpi della Valle d'Aosta. Ha un marito, due figlie, un cane. È editorialista de *La Stampa*, collabora con *TuttoLibri* e altri giornali. Crede nel potere delle parole di cambiare il mondo e per questo tiene corsi di scrittura al Ministry of Stories, il laboratorio di East London per bambini e ragazzi di ambienti svantaggiati, dove si lavora sulla creatività, il racconto e la memoria. Per Feltrinelli ha pubblicato *Ma le donne no* (2010), *Italia yes Italia no* (2014), *Nessuno può fermarmi* (2017) e *Quello che possiedi* (2021).



Venerdì 23 settembre

in collaborazione con Associazione Nazionale Alpini - sez. Intra



alle 21.15 Centro Eventi Il Maggiore
a Intra - nel foyer

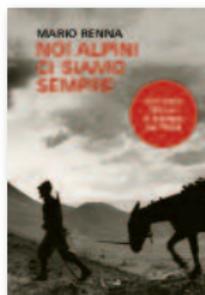
incontro con
Mario Renna

Il corpo degli alpini

Lo conosciamo tutti, il cappello con la penna. Lo abbiamo visto immortalato nelle pagine più importanti della nostra storia, dai fronti militari della Prima guerra mondiale alla tragedia della campagna di Russia; abbiamo visto gli alpini servire il nostro Paese nelle missioni internazionali, dal Kosovo all'Afghanistan; abbiamo visto

le penne nere al lavoro nei giorni drammatici delle emergenze e delle catastrofi naturali. Ed è a un alpino, Francesco Paolo Figliuolo, che ci siamo affidati in tempi più recenti, quando la pandemia da Covid-19 ha sconvolto le nostre vite e la campagna vaccinale aveva bisogno di una guida sicura. Nel libro *Noi alpini ci siamo sempre. 1872-2022: 150 anni d'impegno per l'Italia* (Einaudi, 2022), Mario Renna ripercorre i momenti decisivi di 150 anni di storia, partendo dalla fondazione del Corpo, avvenuta a Napoli nel 1872, per arrivare ai giorni nostri. Eppure non è e non vuole essere una "storia degli alpini", ma un album di famiglia degli uomini e delle donne che hanno indossato e indossano quel cappello, che ne hanno fatto un simbolo di identità e di appartenenza. Impreziosite da foto inedite e da immagini imperdibili, queste pagine sono il racconto ufficiale del corpo militare più amato e riconosciuto, di una "meglio gioventù dei nostri monti" che riesce a incarnare i valori più autentici della nostra comunità.

Mario Renna è un ufficiale dell'Esercito che indossa da più di venticinque anni il cappello con la penna e le mostrine del Genio per truppe alpine. Dal 2006 non ha smesso di raccontare, in presa diretta, le storie e le operazioni degli alpini di oggi, con i quali ha partecipato a più di dieci missioni internazionali: nei Balcani, in Afghanistan e in Centrafrica. Giornalista, ha coltivato un interesse genuino per le vicende recenti e passate del Corpo, di cui ha scritto con taglio divulgativo in diversi libri e articoli.



Sabato 24 settembre

in collaborazione con la Fondazione Circolo dei Lettori
e con Torino Spiritualità



dalle 10.00
alle 17.00

camminata spirituale e letteraria con **don Paolo Scquizzato** e **Daniela Falconi**

alle 10.00: partenza dal parcheggio multipiano della Stazione di Fondotoce
percorso: Riserva di Fondotoce – Mergozzo – Sentiero Azzurro
pranzo al sacco

alle 17.00 : arrivo alla Stazione di Fondotoce e conclusione

posti limitati (50 persone) / quota di partecipazione: **10 euro**

prenotazione presso il Circolo dei Lettori o la Segreteria di LetterAltura

annullata la passeggiata, l'incontro si svolge alle 10.30 alla Casa della Resistenza a Fondotoce



Camminare è la gioia

Ricordando Thích Nhất Hạnh

Una camminata nella Riserva naturale di Fondotoce e attorno al Montorfano, guidata da don Paolo Scquizzato, tra meditazioni itineranti, riflessioni sulla figura del monaco vietnamita Thích Nhất Hạnh, poeta e attivista per la pace, morto il 21 gennaio di quest'anno, e letture – a cura di **Daniela Falconi** – dai suoi testi, pervasi di millenaria sapienza buddhista.

Paolo Scquizzato, torinese, è prete della diocesi di Pinerolo, dove è responsabile dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Si occupa di formazione spirituale attraverso lo studio delle Scritture e la pratica della Meditazione Silenziosa, di cui è guida per alcuni gruppi sparsi per l'Italia. Da anni conduce viaggi in Israele e Palestina. Autore di numerosi testi di spiritualità, tiene un blog e un sito (www.paolosquizzato.it) dove fa confluire "pensieri ad alta voce" su film, libri e sul mondo del Silenzio.

L'evento è stato pensato e organizzato da **Armando Buonaiuto**, curatore di Torino Spiritualità. Il gruppo dei partecipanti è accompagnato da **Renato Bavagnoli**, guida escursionistica esperta degli itinerari nel Parco Nazionale della Val Grande e di tutta la zona del Verbano e dell'Ossola.

alle 10.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Veronica Pacini

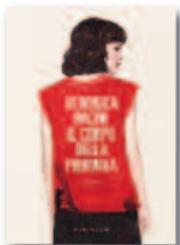


Il corpo della femmina

Il corpo della femmina (Fandango, 2022), di Veronica Pacini, non è un romanzo ma un pellegrinaggio profano lungo le tappe del dolore, del piacere, del senso di colpa, della consapevolezza, della vergogna e dell'orgoglio. Nella cittadina di campagna dove vive, in una provincia italiana senza nome che è ogni provincia, a mano a mano che cresce, Erica attraversa un vissuto multicolore: i compagni di scuola che la toccano, le violenze della sorella

maggiore che sfoga su di lei le proprie gelosie, gli albori dell'autoerotismo e la scoperta del sesso nei discorsi tra amiche, fino alle prime uscite con i ragazzi e i falò di Ferragosto in cui il desiderio è il dispotico regista di una realtà tanto intensa da essere quasi inavvicinabile. Come per schermirsi dalla vulcanica vitalità del corpo, Erica si consegna all'ascesi mistica, giocando a seppellirsi come i santi nei boschi o con un digiuno catartico che renderà la sua pelle trasparente e i suoi occhi luminosi. Erica colleziona santi, costruisce genealogie di martiri, si immagina apostolo di una nuova religione in cui il desiderio è negato; e quando i desideri della carne diventano troppo pressanti, l'unica soluzione è punirsi. Ma dal corpo non si scappa se non con la morte.

Veronica Pacini è nata nel 1987 nelle Marche. Ha conseguito la laurea triennale in Antropologia presso l'Università di Bologna e una laurea specialistica in Ethnographie et Anthropologie Sociale presso l'EHESS di Parigi. Suoi racconti e poesie sono apparsi in riviste e raccolte. Ha seguito il corso di scrittura della Scuola del Libro. *Il corpo della femmina* è il suo primo romanzo.



Sabato 24 settembre

alle 11.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Paolo Cozzo

In cammino

Il pellegrinaggio è uno dei fenomeni più radicati e rilevanti nella storia del Cristianesimo. Nel corso dei secoli generazioni di fedeli hanno provato il desiderio di mettersi in cammino – percorrendo brevi distanze o attraversando interi continenti, impiegando poche ore o lunghi anni – per cercare l'incontro con Dio in luoghi e tempi "speciali". Questa aspirazione ha accompagnato lo sviluppo del Cristianesimo seguendone progressi, tensioni e rotture dal tardoantico all'età contemporanea, per giungere fino ai nostri giorni. Adottando una prospettiva storica, *In cammino. Una storia del pellegrinaggio cristiano* (Carocci, 2021) di Paolo Cozzo analizza motivazioni religiose e spirituali, condizionamenti politici e istituzionali, risvolti sociali ed economici, aspetti materiali e ambientali di una pratica diffusa a livello planetario che, in contesti geografici e cronologici diversi, ha coinvolto, e lo fa tuttora, laici ed ecclesiastici, individui e comunità, masse ed élite.



Paolo Cozzo insegna Storia del Cristianesimo e delle Chiese all'Università degli Studi di Torino; è esperto di storia delle istituzioni ecclesiastiche e della vita religiosa in età moderna e contemporanea. Collabora stabilmente con istituzioni scientifiche e culturali italiane e straniere, ha partecipato a numerosi convegni internazionali in Italia e in Europa ed è autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche. Per Carocci editore ha pubblicato *Andate in pace. Parrocchi e parrocchie in Italia dal Concilio di Trento a papa Francesco* (2014).

alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Wolfgang Bruehlhart,
Petra Mezzetti e Felice Di Lernia

Camminare nelle scarpe degli altri

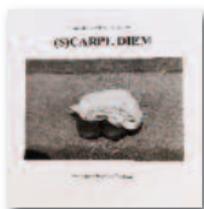
Cosa sono le scarpe? Semplici accessori motori o qualcosa di più? Qual è la loro natura anche sim-



bolica, sociale oltre che pratica? Dall'osservazione delle immagini di *(S)carpe diem* (2022), un curioso libro fotografico, cercano di fornirci qualche risposta, oltre all'autore Wolfgang Bruehlhart, la sociologa Petra Mezzetti e l'antropologo Felice Di Lernia. Prima di giudicare una persona, prova a camminare un miglio con le sue scarpe. È un modo di dire inglese (*Before you judge a man, walk a mile in his shoes*) che in pratica significa che, prima di esprimere un giudizio, dovresti conoscere la storia che c'è dietro: il vissuto, le esperienze, gli ostacoli superati e le ingiustizie subite. "Mettiti nelle mie scarpe" è un'iniziativa organizzata da Fondazione Empatia Milano per promuovere l'ascolto. Solo così è possibile imparare ad essere più empatici e a liberarci da stereotipi e pregiudizi.

Wolfgang Amadeus Bruehlhart vive a Morges, in Svizzera; per molti anni ha svolto incarichi di ambasciatore e diplomatico per la Confederazione Svizzera. Prima del testo presentato al Festival, ha realizzato nel 1994 un altro libro fotografico, *Nel cuore dell'Isola dei Pescatori*.

Petra Mezzetti è Presidente di Fondazione Empatia Milano. Laureata in lettere moderne ha un dottorato in sociologia. Esperta in tema di migrazione internazionale e studi sullo sviluppo e la cooperazione, negli ultimi anni ha approfondito il tema dell'empatia per sviluppare progetti socio-culturali che ingaggino un pubblico ampio.



Felice Di Lernia è antropologo, membro della Società Italiana di Antropologia Medica e della Società Italiana di Antropologia Applicata; blogger (<https://curacultura.wordpress.com/>), si occupa da sempre di sistemi umani e delle loro relazioni.

Sabato 24 settembre

in collaborazione con il Club Alpino Italiano



alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Silvia Metzeltin e Linda Cottino



Il cammino delle donne nell'alpinismo

L'alpinismo è tutto un mondo, con le sue sfaccettature, i suoi valori, i suoi punti di forza e di debolezza, i suoi tanti protagonisti, non tutti necessariamente uomini: è questo il senso che traspare dalle parole di

Silvia Metzeltin e Linda Cottino ne *L'alpinismo è tutto un mondo. Conversazione a carte scoperte* (CAI, 2022). Le due autrici, filtrando le loro esperienze in un vivace scambio epistolare, ricostruiscono e raccontano la presenza delle donne nell'alpinismo, mettendo in luce quella parte di "mondo" troppo spesso trascurata. Durante il Novecento la crescita della partecipazione femminile nell'alpinismo è stata costante e fondamentale e gli obiettivi raggiunti dalle alpiniste sulle montagne del mondo, Ottomila inclusi, sono venuti man mano pareggiando quello che tradizionalmente è stato un dominio (quasi) esclusivamente maschile. Nel libro è data voce ad alcune alpiniste che Silvia Metzeltin ha incontrato nella sua attività internazionale di alto livello e con le quali non di rado ha inteso intense relazioni di amicizia: da Loulou Boulaz a Niñi Pietrasanta, da Mary Varale a Luisa Iovane, da Paula Wiesinger a Tiziana Weiss.

Silvia Metzeltin, nata a Lugano, è alpinista, geologa, giornalista e scrittrice. Socia onoraria del CAI e di gruppi d'élite in Austria e in Francia, già docente di Storia della Montagna all'Università dell'Insubria, difende la libertà di accesso alle montagne del mondo e il riconoscimento delle donne nell'alpinismo.

Linda Cottino, giornalista professionista con studi storici, è stata educata alla montagna, che tuttora vive, correndo, scalando, sciando. E scrivendo. Ha diretto la rivista *Alp*, ha poi contribuito al mensile *inMovimento* del quotidiano *il Manifesto* e oggi cura la rubrica dei libri per la rivista del CAI *Montagne360*. Ha pubblicato *Qui Elja, mi sentite?* (CDA & Vivalda, 2001) e *Nina. Devi tornare al Viso* (Fusta, 2019) e continua il suo impegno nel fare memoria delle donne in alpinismo.



alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Roberto Spagnoli

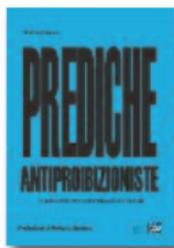


Esercizi a corpo e mente libera

Le droghe accompagnano da millenni la storia umana, ma solo nel Novecento sono diventate il problema che conosciamo oggi a causa delle leggi repressive. Il proibizionismo non garantisce la sicurezza dei cittadini, ne compromette la salute, causa discriminazioni, minaccia lo stato di diritto, limita le libertà individuali, alimenta il mercato nero controllato dalla criminalità organizzata, frena lo sviluppo economico e favorisce la corruzione. In Italia la gran parte

della politica continua a ignorare l'evidenza. Dal 2011, ogni lunedì alle 7.30 da Radio Radicale, partendo dall'attualità, da provvedimenti legislativi, sentenze giudiziarie, rapporti ufficiali e studi scientifici, Roberto Spagnoli invita gli ascoltatori a riflettere sui controsensi e il fallimento dell'attuale politica delle droghe, indicando un punto di vista diverso da quello prevalente nel dibattito pubblico. Il libro *Prediche antiproibizioniste* (edizioni Officina di Hank, 2022, con prefazione di Roberto Saviano), ne raccoglie un'ampia selezione proponendo un approccio laico, razionale e agganciato a dati di realtà.

Roberto Spagnoli, giornalista professionista, è vice caporedattore di Radio Radicale. Nato e cresciuto a Verbania, nella seconda metà degli anni Settanta ha vissuto la stagione della nascita delle radio libere. In seguito si è trasferito a Milano e poi a Roma, dove tuttora vive. Oltre al "Notiziario antiproibizionista", segue la realtà politica dell'Europa sud orientale, con la rubrica "Passaggio a Sud Est".



Sabato 24 settembre

alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

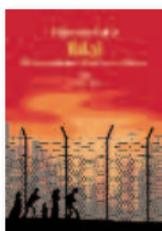
incontro con
Fabrizio Gatti

Il mio viaggio da infiltrato

Bilal. Il mio viaggio da infiltrato verso l'Europa (Rizzoli, 2007; nuova edizione La Nave di Teseo, 2022) è il racconto di un viaggio straordinario e insieme un'inchiesta unica al mondo. Per quattro anni Fabrizio Gatti ha cambiato il suo nome in Bilal per trasformarsi in un migrante clandestino e descrivere, in prima persona, il dramma di chi si mette in marcia per conquistare una vita migliore al di qua del Mediterraneo. Con pochi soldi in tasca, un borsone di vestiti leggeri, la colla sulle dita per nascondere le impronte e non essere identificato, Gatti è salito sui camion che attraversano il deserto del Sahara e portano migliaia di migranti sulle coste del Nordafrica. Ha incontrato terroristi di Al-Qaida e scafisti senza scrupoli. Si è infiltrato tra i trafficanti come autista di un boss. È stato recuperato in mare, è sbarcato a Lampedusa. Lo hanno arrestato e ha lavorato nelle campagne del Sud tra i braccianti in condizioni disumane. Durante questo viaggio Fabrizio Gatti ha scoperto le voci dei protagonisti, i nomi dei criminali, le complicità dei governi, gli interessi economici e politici di chi guadagna dal traffico dei nuovi schiavi. E ha raccontato in questo libro la cronaca – drammatica, appassionante e tutta reale – della più grande avventura umana del terzo millennio. Torna in una nuova edizione un best seller tradotto in Francia, Germania, Norvegia e Svezia. Un capolavoro della narrativa d'inchiesta premiato in tutta Europa, vincitore tra gli altri del premio letterario internazionale Tiziano Terzani 2008, dello Human Rights Award 2014 e del premio Ryszard Kapuściński 2021.



Fabrizio Gatti è l'autore di *Gli anni della peste* (2013), la storia del primo collaboratore di giustizia tradito dallo Stato. Presso La nave di Teseo ha pubblicato *Educazione americana* (2019) e *L'infinito errore* (2021). Ha inoltre pubblicato i libri per ragazzi *Viki che voleva andare a scuola* (Fabbri, 2003; nuova edizione Rizzoli, 2015) e *L'Eco della frottole* (Rizzoli, 2010). Dal 2004 lavora come inviato per il settimanale *L'Espresso*. Ha scritto anche per il *Giornale* diretto da Indro Montanelli e per il *Corriere della Sera*.



in collaborazione con la Fondazione Il Maggiore



alle 21.15 Centro Eventi Il Maggiore
a Intra - **nella sala teatrale**

spettacolo con
Gioele Dix

prenotazione presso il Teatro Il Maggiore
biglietto d'ingresso: **15 euro** (www.ilmaggioreverbania.it)

Ai nostri tempi

Drammaturgia e regia di Gioele Dix
Una produzione Giovit

Con la sua versatilità Gioele Dix ci regala una sorta di "lectio magistralis" caratterizzata da ironia e umorismo, riuscendo a mettere d'accordo l'Antico Testamento e gli antichi Greci, Wisława Szymborska e Giorgio Manganelli, Karl Valentin e i grandi della letteratura ebraica americana. Il filo conduttore in origine è estremamente personale – una riflessione sull'età avanzata e sull'invecchiamento, sia del corpo che della mente –, ma prende presto una piega di grande respiro storico, non senza momenti di grande divertimento...

"Mosè aveva 120 anni quando morì, ma non gli si era indebolita la vista, né gli era venuto meno il vigore" (*Deuteronomio* 34,7). La longevità dei patriarchi della Bibbia è stata variamente commentata e interpretata. Alcuni la considerano il frutto di un insensato atto di fiducia da parte di Dio nel genere umano, altri la leggono come proiezione leggendaria del desiderio dell'uomo di lasciare un segno. Gioele Dix, tra passi biblici e brani letterari di diversa estrazione, prova a districare l'intricata matassa e offrire una sua personale visione. Una serata speciale dedicata, con passione e ironia, a tutte le donne e gli uomini che non hanno alcuna intenzione di invecchiare.



Domenica 25 settembre

in collaborazione con l'Associazione Psicologi del VCO
e la Società Filosofica Italiana – sezione VCO



dalle 10.00 alle 12.00

passeggiata freudiana con
Francesco Marchioro

alle 10.00: partenza da Villa Giulia
percorso sulla Castagnola di Pallanza
alle 12.00: conclusione a Villa Giulia



annullata la passeggiata, incontro si svolge alle 10.00 a Villa Giulia a Pallanza



A passeggio con Freud

Sigmund Freud come Cristoforo Colombo: l'analogia nasce dal passo di una lettera di Freud all'amico Oskar Pfister: "In questo periodo dell'anno [estate] acquisto un'evidentissima somiglianza con Colombo. Come lui ho nostalgia della terra". Per il padre della psicoanalisi passeggiare e camminare è un'esperienza personale fin dall'infanzia ("Avevo forse dieci o dodici anni, quando mio padre incominciò a portarmi con sé nelle sue passeggiate...") ma anche una metafora dell'interpretazione psicologica ("Quando, attraversata una stretta gola, si giunge a un'altura dove le vie si separano e si dischiudono ampie vedute per ogni parte, è lecito sostare un attimo e riflettere in quale direzione convenga innanzitutto volgere i propri passi. Qualcosa di simile succede anche a noi, dopo aver superato una prima interpretazione del sogno"). Il percorso che Francesco Marchioro propone si ispira al libro *La passeggiata Freud. Camminare ricordare sognare* (Weger, 2019) e intreccia la biografia e il pensiero di Freud al suo rapporto con la natura, al piacere di camminare, al viaggio come metafora dell'analisi, al "perturbante" quale essenza del paesaggio. Il dialogo con i/e partecipanti, che la forma del camminare insieme favorisce, aprirà a nuovi temi, curiosità e interessi.

Francesco Marchioro, storico della psicoanalisi, ha scritto e curato numerosi saggi, tra cui: *Inaudibile* (Gruppo editoriale l'Espresso, 2009), *Frammenti d'ascolto* (Gruppo editoriale l'Espresso, 2011), *Sigmund Freud, Aforismi metafore passi* (Bollati Boringhieri, 2020), *Sigmund Freud, Gli aforismi. Tutti i concetti fondamentali* (Bollati Boringhieri, 2021), *Freud genio infedele. Identità di un ebreo tedesco irreligioso* (Franco Angeli, 2022). Ha curato e tradotto in italiano le opere di Otto Rank.



alle 11.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Cristina Dell'Acqua

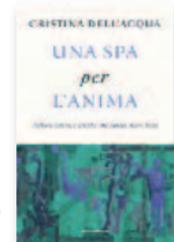


Mens sana in corpore sano

La cura del corpo nei classici greci e latini

Esistono libri antietà, nel senso che mantengono il loro vigore inalterato con il passare degli anni e lo trasmettono a chi li legge, nell'anima e nel corpo. I libri di Eschilo, Sofocle, Euripide, Platone, Menandro, Cicerone, Ovidio, Seneca, Quintiliano lo sono e ci parlano, in qualunque fase della vita, a condizione che li si stia ad ascoltare. Gli antichi sapevano bene che noi siamo fatti di due bellezze e di entrambe dobbiamo prenderci cura perché siano in armonia: *mens sana in corpore sano*, ci ha insegnato già Giovenale nel II sec. d.C. E le nostre due bellezze sono una il riflesso dell'altra. Al Festival di LetterAltura Cristina Dell'Acqua riprende alcuni temi del suo libro *Una spa per l'anima. Come prendersi cura della vita con i classici greci e latini* (Mondadori, 2019), convinta che "esiste un classico a misura di ciascuno: non siamo noi a leggere i classici, ma loro a leggere noi".

Cristina Dell'Acqua, laurea in Lettere Classiche all'Università degli Studi di Milano, insegna greco e latino al Collegio San Carlo di Milano. Da sempre appassionata di sperimentazione didattica, si è specializzata in Arts Integration negli USA (Annapolis, Maryland) e sempre negli USA ha partecipato a corsi di aggiornamento didattico ed editoriale. Oltre a *Una spa per l'anima*, è autrice de *Il nodo magico. Ulisse, Circe e i legami che ci rendono liberi* (Mondadori, 2021). Ha curato la rubrica settimanale *Dizionario del Tempo Presente* per il canale online e i social di La7, e *I nostri miti*, sul digitale del *Corriere della Sera*. Publica articoli per il *Corriere della Sera* e per *Domani*.



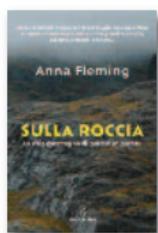
Domenica 25 settembre

alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Anna Fleming

Di parete in parete

Anna Fleming ha cominciato ad arrampicare nel 2008, diciottenne, sui muri di una chiesa sconsacrata di Edimburgo. La parete indoor trasforma il suo corpo in una rete di muscoli, membra, sensi, nervi, cellule e neuroni; un "essere attivo, capace di pensare e di sentire". Ma è soltanto con la scoperta della roccia che il climbing assume per lei una dimensione completa che la mette in piena comunicazione con il proprio sé e con la natura che la circonda. Da principiante terrorizzata a fortissima prima di cordata, la sua storia ci accompagna, parete dopo parete, nella scoperta della consistenza e della "personalità" delle diverse formazioni geologiche: dal gritstone del Peak District e dello Yorkshire al basalto e al gabbro dell'isola di Skye, dall'ardesia del Galles del Nord all'arenaria della Scozia più impervia. Ogni paesaggio, e ogni tipo di roccia, rivela sfide e piaceri unici. Sulla roccia. *La mia montagna di parete in parete* (Solferino, 2022) è ben più che un libro epico sull'arrampicare: per Anna è un percorso di formazione, di affinamento delle sue capacità, alla ricerca del senso autentico che si manifesta nell'immersione nella grandiosità della natura. Lo slancio poetico della sua scrittura restituisce con intensità l'esperienza totale dell'essere a tu per tu con una dimensione infinitamente più antica e più vasta dei muscoli e della mente che tentano di dominarla.



Anna Fleming vive a Edimburgo; scrive regolarmente per il sito dedicato all'outdoor "Caught by the River" e ha pubblicato il proprio lavoro su diversi periodici e antologie. Sul *Guardian* e nel suo blog *The Granite Sea* racconta le sue esplorazioni del mondo naturale.

alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Mario Casella

Senza scarpe

Senza scarpe (Capelli, 2022), di Mario Casella, è un romanzo biografico fatto di solitudine e povertà, ma che documenta anche una vita eccezionale nel Ticino di fine Ottocento e primo Novecento. Una narrazione che incrocia la voce del figlio Saulle con la ricostruzione della vita di Roberto Donetta, padre irrequieto e sempre indebitato, contadino della Valle di Blenio, venditore di sementi, cameriere e poi fotografo. Donetta (1865-1932) diventò noto una quarantina d'anni fa grazie al ritrovamento di cinquemila lastre fotografiche da lui realizzate nell'arco di un trentennio. Il recupero di quel tesoro ha fatto passare in secondo piano un'altra scoperta: quasi trecento pagine manoscritte in cui l'estroverso bleniese aveva annotato le sue riflessioni e gli scritti letterari e scientifici che più lo avevano colpito. Dagli scritti emerge la coscienza della sua diversità nel contesto rurale della valle in cui viveva. Fu la caparbità del montanaro a tenerlo in vita nelle avversità. Lì tra le sue montagne, come scrisse in una delle ultime lettere a Saulle, l'unica risorsa in cui si può e si deve credere è la terra, perché solo quella può garantire da mangiare ogni giorno.



Mario Casella è giornalista, guida alpina, autore di documentari e di libri. Dopo un periodo in cui ha lavorato per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, ha privilegiato l'attività indipendente di guida, documentarista e scrittore. Al centro delle sue produzioni vi è la montagna intesa non solo come terreno d'avventura, ma soprattutto come un pianeta ricco di storie umane da raccontare. Le sue opere hanno ricevuto vari premi e sono tradotte in altre lingue. Tra queste: *Nero-Bianco-Nero. Un viaggio tra le montagne e la storia del Caucaso* (Capelli, Premio ITAS Trento 2013); *Il peso delle ombre* (Capelli, secondo premio Leggimontagna 2018); *Oltre Dracula. Un cammino invernale nei Carpazi* (Ediciclo, Premio Cortina 2019).



Domenica 25 settembre

alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
David Le Breton



La vita a piedi

Sebbene le nostre società sembrano privilegiare l'esercizio sportivo in luoghi chiusi, la pratica del camminare ha raggiunto un successo planetario. Per un camminatore, questa passione incarna significati multipli: la voglia di spezzare uno stile di vita routinario, di riempire le ore di scoperte, di sospendere le seccature quotidiane. Intraprendere un cammino risponde a un desiderio di rinnovamento, di avventura, di incontro e sollecita sempre tre dimensioni del tempo: prima lo si sogna, poi lo si fa, infine lo si

ricorda e lo si racconta. Anche dopo averlo percorso, un cammino si prolunga nella memoria e nelle narrazioni che di esso si offrono, vive in noi e viene condiviso con gli altri. In questo libro intelligente e stimolante, l'autore svela il piacere e il significato del camminare, esaltandone le virtù terapeutiche per contrastare la fatica di vivere in un mondo sempre più tecnologico.

David Le Breton, già presente al Festival 2021 con un collegamento streaming riguardante il libro *A ruota libera. Antropologia sentimentale della bicicletta* (Raffaello Cortina, 2021), torna a LetterAltura, per un intervento in presenza, con il suo ultimo saggio *La vita a piedi. Una pratica della felicità* (Raffaello Cortina, 2022).

David Le Breton, sociologo e antropologo, è professore di Sociologia all'Università di Strasburgo e membro dell'Institut Universitaire de France. Tra i suoi saggi pubblicati in italiano: *Il mondo a piedi. Elogio della marcia* (Feltrinelli, 2013), *Esperienze del dolore. Fra distruzione e rinascita* (Cortina Raffaello 2014), *Antropologia del dolore* (Meltemi, 2016), *Sociologia del rischio* (Mimesis, 2017), *Fuggire da sé. Una tentazione contemporanea* (Raffaello Cortina, 2016), *Camminare. Elogio dei sentieri e della lentezza* (Edizioni dei Cammini, 2018).



con il patrocinio e il sostegno dell'Ordine degli Architetti - Novara e VCO



alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Cino Zucchi
in dialogo con **Giorgio Tartaro**



La teoria della doccia del Camping In lode di un'architettura just-out-of-time

Quando cerchiamo di regolare la temperatura di una doccia in un campeggio, il risultato della nostra azione non è immediato, perché il percorso dell'acqua nei tubi richiede un certo tempo. Nell'attesa, tendiamo a esagerare l'input 'sovrasterzando' sul rubinetto caldo e ci scottiamo, agiamo in maniera esagerata sul rubinetto freddo

e congeliamo, in un processo di correzioni successive convergenti verso una temperatura confortevole. Analogamente in architettura esiste un 'ritardo temporale' nella relazione tra output e input: un edificio arriva sempre a rispondere leggermente 'fuori tempo' alla domanda che ha innescato il suo progetto. E se applichiamo tutto ciò alla scala urbana, vediamo chiaramente la differenza profonda tra una città e un dispositivo tecnico più snello come uno smartphone. In un mondo ossessionato dal 'just-in-time', pensare a un'architettura 'just-out-of-time' vuol dire anche riflettere sulla lunga durata, sulla plasticità degli ambienti esistenti, sulla rigenerazione delle città, sul riuso, sui cicli di vita dei manufatti.

Di questi temi, del suo lavoro con lo studio CZA – illustrato nella mostra predisposta per il Festival –, Cino Zucchi dialoga con il giornalista Giorgio Tartaro.

Nato a Milano nel 1955, **Cino Zucchi** si è laureato al M.I.T. e al Politecnico di Milano, dove insegna. Autore di numerosi articoli e libri di teoria e storia dell'architettura, è stato il curatore del Padiglione Italiano alla Biennale di Architettura di Venezia nel 2014 e Visiting professor al GSD di Harvard. Insieme al suo studio CZA ha progettato e realizzato numerosi edifici, spazi pubblici e piani urbanistici che hanno meritato premi e menzioni.

Domenica 25 settembre

con il patrocinio e il sostegno dell'Ordine degli Architetti - Novara e VCO

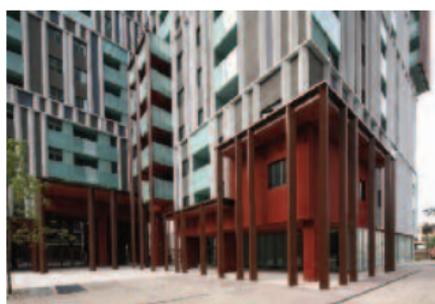


L'architettura prende vita Forma, corpo, carattere

Alla fine di un "processo" di progettazione e costruzione, il suo esito assume una forma finita: un manufatto edilizio che

modifica la città e il paesaggio in forma permanente e talvolta irreversibile. Da quel momento il pensiero che l'ha prodotto scompare e inizia la vita autonoma di un'architettura; essa non deve rappresentare la poetica del proprio autore, ma dare forma finita all'intersezione nel tempo e nello spazio tra una destinazione, un luogo, i valori di una società e le tecniche del tempo in cui è nata. Quando ci riesce, assume come una persona un carattere, inimitabile, non necessariamente "originale", e questo carattere fonda la sua capacità di dialogo con la complessità e stratificazione dell'ambiente e delle società che lo abitano.

La mostra fotografica permette di conoscere alcune delle realizzazioni dello **studio CZA dell'architetto Cino Zucchi**, come queste rappresentate nelle due immagini: il Lavazza Headquarters a Torino e il Social Housing Cascina Merlata a Milano.



alle 21.15 Centro Eventi Il Maggiore
a Intra - **nel foyer**

incontro con
Enzo Bianchi

Il cammino dell'uomo

Il cammino dell'uomo è un cammino che si apre camminando: sia un cammino verso la meta lontana – pellegrinaggio –, sia un cammino di ricerca e scoperta qua e là – viaggio –, sia un cammino interiore verso se stesso che non finisce mai, il cammino di un'unità al corpo, alla mente e allo spirito di verità alla persona. L'umano è destinato a camminare sempre, anche se fosse fermo, rinchiuso in una cella! "Camminare significa mettere un



piede davanti all'altro e spingersi verso un altrove, lasciando che il proprio corpo si muova e percorra un tragitto segnato da altri che hanno camminato prima di noi, fino a lasciarne le tracce. Nel camminare, soprattutto in campagna e tra i boschi, c'è un'adesione del corpo alla terra che ci fa sentire più che mai terrestri. Camminare su questa terra è immergersi in un flusso di vita in cui siamo co-creature, tutte conviventi - umani, animali, alberi, muschi, fiori, sassi - e in questo fiume spetta a noi farci loro voce e loro pensiero, in una reale comunione".

Enzo Bianchi è scrittore e giornalista. Ha insegnato all'Università di Torino e all'Università San Raffaele di Milano. Ha ottenuto nel 2015 la laurea honoris causa all'Università di Torino. È il fondatore della Comunità di Bose. Autore di molti libri editi e tradotti in tutto il mondo, scrive per *la Repubblica* e *La Stampa*.



alle 21.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Takoua Ben Mohamed



Un fascista per amico?

Nella sua prima graphic novel, *Sotto il velo* (Becco Giallo, 2016, nuova edizione 2022) Takoua Ben Mohamed ha descritto con ironia la sua quotidianità di ragazza che ha liberamente scelto di portare il velo in Italia. La storia raccontata in *Il mio migliore amico è fascista* (Rizzoli, 2021) è invece ambientata sui banchi di scuola: parla di pregiudizi, stereotipi, razzismo, crescita e amicizia, sempre con il sorriso e la forza dell'ironia. Il primo anno di superiori è complicato per tutti, figurarsi per Takoua, che di cognome fa Ben

Mohamed, è di origine tunisina, è musulmana, porta il velo e vive nella periferia di Roma, dove uno dei suoi compagni di scuola è un bulletto di nome Marco che si professa fascista... peccato che Marco è così scemo che nemmeno lui sa bene cosa vuol dire! Quando la prof ha la brillante idea di metterli in banco insieme, tra Takoua e Marco la convivenza a scuola diventa una vera e propria guerra, fatta di sguardi in cagnesco e di una trincea disegnata sul banco con il righello. Un muro che di giorno in giorno sembra sempre più insuperabile...

Takoua Ben Mohamed è una graphic journalist italo-tunisina, socia-fondatrice della produzione cinematografica BM Entertainment Ltd. Specializzata in accademia di cinema d'animazione Nemo Academy of digital arts di Firenze, è autrice – oltre ai due libri presentati al Festival – del catalogo *Woman story* e dei libri a fumetti *La Rivoluzione dei Gelsomini* (2018) e *Un'altra via per la Cambogia* (2020) con Becco Giallo Editore. Produttrice del docufilm *Hejab style* per Al-Jazeera documentary channel. Collabora con diversi magazine come *Cinematografo*, *D la Repubblica* (le cui lettrici l'hanno scelta come "donna dell'anno 2021"), *Piccolo Missionario*, *Confronti*, *7 Corriere della sera*, *La Stampa Origami*. Ha ricevuto molti riconoscimenti: Evens European Journalism Prize 2019, Moneygram Award 2016, riconoscimento giornalistico Premio Prato Città aperta 2016, Muslim International Book Award 2017, premio "tirafuorilingua", FIDAPA (Federazione italiana arti professioni affari) Award 2019.



IL FESTIVAL LE SCUOLE

Anche quest'anno il Festival di LetterAltura "si espande" con un programma dedicato alle scuole, in particolare alle **scuole elementari di Verbania** e alle **scuole superiori di tutta la provincia del VCO**, con l'obiettivo di portare direttamente a scuola persone e tematiche significative, in una logica di ricerca e di collaborazione. Altre iniziative saranno proposte nei mesi di ottobre e novembre, collegate al programma del FestivalPost, con incontri interessanti, anche per i ragazzi e le ragazze delle **scuole medie**, che in collaborazione con la Rete delle Biblioteche del VCO vedranno la presenza di autori come Francesco Muzzopappa e Chiara Carminati.

IL FESTIVAL LE SCUOLE

scuole
elementari

da **LUNEDÌ 19 SETTEMBRE** a **MARTEDÌ 4 OTTOBRE**

per le classi del primo ciclo **camminate e racconti lungo il lago**
sulla pista pedonale da Villa Maioni a Villa Giulia
con la collaborazione di Nati per Leggere

per le classi del secondo ciclo **camminate e natura lungo il fiume**
sui sentieri della Riserva Naturale Speciale di Fondotoce
con la collaborazione dei guardaparco e delle guide ambientali

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE

in collaborazione con il Club Alpino Italiano



dalle 10.00 alle 12.00

Scuole primarie Peron, Tozzi e Gugliemazzi – Verbania
incontri a Villa Giulia con **Irene Borgna**

a partire dal libro *Manuale per giovani stambecchi. Tutto quello che c'è da sapere per affrontare la montagna con passo leggero* (Salani, 2022)



Il libro di **Irene Borgna** – scrittrice appassionata di montagna – è un invito, rivolto a bambini e bambine, a diventare escursionisti. Un compagno di avventura per chi sogna vette da raggiungere, bivacchi e notti stellate, per poi tornare a casa con le gambe stanche e le guance arrossate dal sole, certi di aver vissuto un'esperienza unica, nel rispetto del delicato equilibrio della natura.



VENERDÌ 7 OTTOBRE

per bambini e bambine di tutte le classi
corse in allegria

nel parco di Villa Maioni
in collaborazione con il CSI Verbania
e gli studenti del Liceo Cavalieri
e della classe prima dell'indirizzo di
Management dello sport dell'Istituto Ferrini

Gare di corsa campestre, per il piacere di correre assieme sull'erba e la terra, girando attorno alla Biblioteca Civica e avendo come esempio Pinocchio, che sempre corre...

Dato così il segnale della partenza, quel branco di monelli, coi loro libri e i loro quaderni sotto il braccio, si misero a correre attraverso ai campi; e Pinocchio era sempre avanti a tutti: pareva che avesse le ali ai piedi.



MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE



dalle 10.00 alle 12.00
Istituto Marconi - Galletti - Einaudi – Domodossola
incontro con **Agnese Collino**
a partire dal libro *La malattia da 10 centesimi. Storia della polio e di come ha cambiato la nostra società* (Codice Edizioni, 2021)

Agnese Collino, biologa e nota divulgatrice scientifica, racconta di come la lotta, iniziata cento anni fa, che ha portato alla vittoria medica e sociale sulla poliomielite abbia plasmato tanti aspetti del nostro vivere quotidiano che oggi diamo per scontati, dalla filantropia alla scienza seguita passo passo dai giornali, dai diritti dei disabili alle campagne vaccinali di massa e alle terapie intensive.



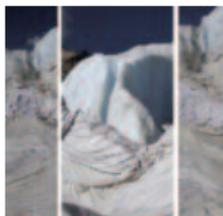
GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

in collaborazione con MIA Fair,
Fiere di Parma e il Museo del Paesaggio



dalle 10.00 alle 13.00
scuole medie e superiori di Verbania
incontri a Villa Giulia di presentazione e visita della mostra
0° a 5000 mt con le fotografie di Beba Stoppani

Agli studenti viene data la possibilità di visitare la mostra che invita a riflettere sui cambiamenti climatici e sul nostro sempre più problematico rapporto con la Terra e di conoscere direttamente dall'autrice, **Beba Stoppani**, il progetto "0° a 5000 mt".



VENERDÌ 23 SETTEMBRE



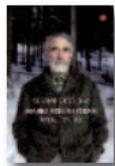
dalle 9.00 alle 11.00
Liceo Cavalieri – Verbania
incontro a Villa Giulia con **Cristina Noacco**
a partire dal libro di Chrétien de Troyes, *Erec e Enide*,
a cura di Cristina Noacco (Carocci, 2004)

Cristina Noacco, docente di Letteratura francese del Medioevo all'Università di Tolosa, coinvolge gli studenti in una lezione sul "corpo nella poesia dell'amore cortese", a partire dal poema di Chrétien de Troyes, poeta francese del XII secolo, dedicato all'amore tra Erec, prode cavaliere della Tavola Rotonda, e Enide, una bellissima fanciulla figlia di un valvassore.



dalle 10.00 alle 12.00
Istituto Cobianchi – Verbania
incontro con **Giuseppe Mendicino**
a partire dal libro *Mario Rigoni Stern. Un ritratto* (Laterza, 2021)

A cento anni dalla nascita di Mario Rigoni Stern, il libro di **Giuseppe Mendicino** ne ripercorre la vita e le opere anche attraverso fotografie e immagini inedite scoperte negli archivi. È un invito a visitare i luoghi evocati nei racconti e nelle storie dello scrittore, il quale si augurava che i lettori seguissero le tracce dei suoi sentieri, ritrovando e incrociando le sue emozioni.



dalle 11.30 alle 12.30
Liceo Cavalieri – Verbania
incontro a Villa Giulia con **Giorgio Luzzi**
a partire dal libro *Non tutto è dei corpi* (Marcos y Marcos, 2020)

Un incontro tra generazioni diverse, dove la poesia può essere un "luogo" di conoscenza e di riconoscimento. L'opera di **Giorgio Luzzi** esplora da anni il valore della parola, tra etica e poesia: la sua è "una voce lirico-narrativa, plurilingue e plurisangue", e in essa si ritrovano luoghi, corpi, esperienze pubbliche e personali.

Fresche intemperie ha la mente
e il corpo le fragili macerie



LUNEDÌ 26 SETTEMBRE

dalle 10.00 alle 12.00

Liceo Cavalieri – Verbania

incontro al Centro Sant'Anna con **Emanuele Caruso**

a partire dai film *La terra buona* (2018)

e *A riveder le stelle* (2020)



Nell'ambito del progetto "Cinema e ricerca sociale", studenti e studentesse dell'indirizzo di Scienze sociali incontrano il regista Emanuele Caruso che, a partire dai suoi due film e dall'esperienza maturata in molti incontri con le scuole, spiega com'è possibile realizzare delle buone riprese video con lo smartphone e impostare un piccolo racconto cinematografico.



MARTEDÌ 27 SETTEMBRE

in collaborazione con il Comune di Villadossola e il Teatro La Fabbrica



dalle 8.30 alle 13.00

scuole superiori di Verbania, Omegna e Domodossola

al Teatro La Fabbrica di Villadossola

raggiunto camminando da Domodossola e da Pallanzeno

con la guida dei volontari della Sezione CAI di Villadossola



incontro con **Sandro Donati**

a partire dai libri *Lo sport del doping. Chi lo subisce, chi lo combatte* (EGA, 2013); *I signori del doping. Il sistema sportivo corrotto contro Alex Schwazer* (Rizzoli, 2021)

e con **Alex Schwazer**

a partire dal libro *Dopo il traguardo* (Feltrinelli, 2021)



La testimonianza (in collegamento streaming) di Alex Schwazer, grande campione dello sport, vincitore della medaglia d'oro nella marcia 50 km alle Olimpiadi di Pechino: una scelta di vita e di impegno agonistico, tra luci e ombre. E la testimonianza di Sandro Donati, "maestro dello sport", preparatore atletico di fama mondiale, da sempre impegnato contro il doping. Sandro è stato l'ultimo allenatore di Alex e assieme a lui ha vissuto una vicenda di grande ingiustizia nell'ambito dello sport a livello internazionale, ma anche di amicizia, quale può nascere tra un atleta e il suo allenatore.



La storia che mi lega ad Alex Schwazer cominciò ai primi di luglio 2012, quando mancavano poche settimane all'inizio delle Olimpiadi di Londra. In realtà, questo primo contatto fu indiretto e non certo... amichevole.



L'idea di contattare Sandro Donati mi è venuta nell'inverno del 2012. Era da poco uscito il suo libro *Lo sport del doping*, e lui era venuto a presentarlo a Bolzano. All'epoca desideravo parlargli perché temevo che di me avesse un'idea sbagliata. A differenza di molti sportivi del passato, io avevo agito da solo. Volevo raccontargli la mia storia, ecco.

A chiudere l'incontro le immagini di **Roberto Bianchetti**, di professione fotografo e guida escursionistica di Montescheno, colte in particolare nei Parchi Naturali dell'Ossola: Veglia, Devero, Antrona, sul tema *La bellezza della montagna: cammino e fotografia*.



GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE

dalle 9.00 alle 13.30

“tavola rotonda” sul tema **Corpo velato, corpo esibito**

prima parte nelle singole scuole, seconda parte in collegamento tra le scuole



Liceo Gobetti – Omegna

incontro con **Giuliana Sgrena**

a partire dal libro

Donne ingannate. Il velo come religione, identità e libertà (il Saggiatore, 2022)



Liceo Cavalieri – Verbania

incontro con **Takoua Ben Mohamed**

a partire dal libro

Sotto il velo (Becco Giallo, 2016, nuova edizione 2022)



Liceo Spezia – Domodossola

incontro con **Alessandra Corbetta**

a partire dal libro

Corpi in rete. Rappresentazioni del sé tra visibilità e racconto (libreriauniversitaria.it edizioni, 2021)

Gli incontri permettono di conoscere tre punti di vista, tutt'e tre femminili, sul tema del velo scelto o imposto alle donne e, di contro, del “corpo esibito”, in particolare attraverso i social. Sono aspetti apparentemente opposti che da un lato riportano a tradizioni culturali e religiose molto antiche e dall'altro a forme nuove di relazione tra le persone e di costruzione della propria identità che si stanno velocemente affermando in rapporto all'evoluzione della tecnologia e della società. Sono aspetti che oggi in particolare propongono, guardando al passato e al futuro, i grandi temi della libertà femminile e del “corpo delle donne”. Sia **Giuliana Sgrena**, nota giornalista e reporter, sia **Takoua Ben Mohamed**, autrice di *graphic novel* di successo, partono dalla propria esperienza personale, espressa in modi diversi. **Alessandra Corbetta**, ricercatrice in Sociologia della comunicazione e dei media, porta invece l'attenzione sulle modalità di *self-presentation* utilizzate dagli utenti di Facebook.

L'obiettivo della “tavola rotonda” è di conoscere le loro idee e metterle a confronto con quelle di ragazzi e ragazze, per superare gli stereotipi e riflettere assieme sull'attualità e il futuro di una società sempre più iperconnessa e di un mondo sempre più multiculturale.



VENERDÌ 30 SETTEMBRE



dalle 10.00 alle 12.00

Liceo Cavalieri – Verbania

incontro/laboratorio con **Giuseppe Semeraro**

a partire dal libro *Da qui a una stella. L'infinito scritto sul corpo* (AnimaMundi, 2021)

Lo sguardo nitido della scienza incrocia quello visionario della poesia in questo libro dell'attore, regista e poeta **Giuseppe Semeraro** che ha al centro il corpo, la sua fragilità e il suo mistero, il suo esporci alle contraddizioni del presente.

Non so cosa raccontare
di questo corpo
che sa rialzarsi
che sa volare e piangere
che sa prendersi un desiderio
che sa infilare la lama nel cuore del fratello
ma anche donare grazia e cedere il meglio



dalle 10.00 alle 12.00

Liceo Gobetti – Omegna

incontro/laboratorio con **Anne-Marie Wille**

a partire dai libri *Il corpo musicale. Riflessioni sulla musica e sul movimento* (Armando Editore, 2005); *La musica nella terapia psico-motoria. Esperienze e proposte di intervento* (Erickson, 2016)



A partire dalla sua grande esperienza (nel 1977 ha fondato l'Istituto di Psicomotricità di Milano), **Anne-Marie Wille** spiega agli studenti del Liceo Gobetti, in particolare a quelli dell'indirizzo di Liceo Musicale, come la musica, attraverso l'esperienza del corpo, possa diventare mezzo terapeutico e modo per comunicare con bambini affetti da gravi disabilità mentali.

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

dalle 9.00 alle 13.30

“tavola rotonda” sul tema **Il tatuaggio: segno, moda, racconto**

prima parte nelle singole scuole, seconda parte in collegamento tra le scuole

Liceo Gobetti – Omegna

incontro con **Fabio Brivio**

a partire dal libro *Cuori trafitti, Madonne e sirene. Significati e tradizione del tatuaggio in Italia* (Straordinariamente, 2021)

Istituto Marconi - Galletti - Einaudi – Domodossola

lettura scenica del romanzo di Chiara Moscardelli

La ragazza che cancellava i ricordi (Einaudi, 2022)

con **Leda Kreider**

adattamento di Giulia Asselta, regia di Paolo Bignamini
produzione deSidera – Teatro de Gli Incamminati

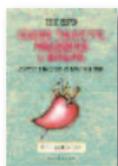
ENAIP – Omegna e Domodossola

incontro con **Elisa Moretti**

a partire dall'esperienza di ricerca della start-up Yore

Tre approcci, molto diversi tra di loro, al tema del tatuaggio, il “linguaggio del corpo” che ha sia tradizioni antichissime che un'evidentissima attualità. **Fabio Brivio**, appassionato di tatuaggi e di cammini, presenta un'originale storia dei tatuaggi tradizionali italiani e dei loro significati;

l'attrice **Leda Kreider** propone una lettura scenica del romanzo giallo di Chiara Moscardelli, che ha una protagonista tatuata e tatuatrice; **Elisa Moretti** porta dal Trentino l'esperienza di ricerca scientifica, nel campo delle biotecnologie, di Yore, una start-up che sta mettendo a punto un cerotto che cancella i tatuaggi.



MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

dalle 10.00 alle 12.00

Liceo Cavalieri – Verbania

incontro/laboratorio con **Alessandra Corbetta**

a partire dal libro *Corpo della gioventù* (Puntoacapo, 2019)

Un terzo incontro, con la giovane poeta **Alessandra Corbetta**, per il Laboratorio di poesia del Liceo Cavalieri. “È incontrovertibile che il corpo riveli allo sguardo l'età del suo esistere nel mondo, come del resto il titolo *Corpo della gioventù* sottintende. Ma al di là dell'apparire fisico, la condi-



Guarda questo cielo, questo cielo così eterno e adatto a tutte le stelle che tiene ognuna come fosse unico astro nell'universo come fosse un momento il tormento di non essere stella e tutto il resto amore

zione esistenziale a cui si allude è problematica, anzi enigmatica se si considerano i titoli delle sezioni in cui il lavoro poetico si articola: Fessure, Attraverso, Rintocchi, Battenti, Esplosione. Il corpo giovane si ritrova a suo agio solo nella scrittura”.



i luoghi del Festival



Villa Giulia

Villa Giulia è la sede principale del Festival: qui sono la maggior parte degli incontri con gli ospiti, nel parco con il bel tempo o nel salone al piano nobile (con 110 posti disponibili), in caso di cattivo tempo o per incontri che prevedono la proiezione di immagini o video. Negli ambienti al piano nobile e al primo piano sono ospitate tre mostre fotografiche.

Costruita nel 1847 a Pallanza, Villa Giulia è dal 1987 proprietà del Comune di Verbania; con il suo parco, affacciato sul lago e risistemato nel 2021, è sede di mostre, concerti e conferenze.

Villa Simonetta

Villa Simonetta, a Intra, rappresenta un importante simbolo storico e culturale per la città di Verbania. Proprietà anch'essa del Comune, nel marzo 2022, dopo un importante lavoro di recupero, restauro e riqualificazione, la villa ha iniziato ad essere utilizzata per la realizzazione di eventi, piccoli concerti, presentazioni culturali e artistiche. La villa è appartenuta al patriota risorgimentale Francesco Simonetta, figlio di Giovanni Battista, ricco negoziante intrése; nel 1862 ospitò il generale Garibaldi, in visita a Intra.



Il Centro Eventi il Maggiore



Affacciato sul Lago Maggiore nei pressi della foce del torrente San Bernardino, il complesso del Centro Eventi Il Maggiore è stato costruito partendo dal progetto dell'architetto spagnolo Salvador Perez Arroyo. Inaugurato nel giugno del 2016, da allora ha ospitato, nella sala teatrale da 500 posti, in quella più piccola da 120 o nel grande spazio del foyer, un gran numero

di eventi: spettacoli, concerti, conferenze... Nel 2018 è stata costituita la Fondazione Il Maggiore, che si occupa della gestione del Centro Eventi.

I luoghi delle camminate

La **camminata poetica**, che sabato 17 settembre anticipa il Festival, percorre i sentieri che portano al **Sacro Monte della Trinità di Ghiffa**: affacciato su uno dei panorami più suggestivi del Lago Maggiore, è il più piccolo dei Sacri Monti piemontesi; comprende tre cappelle dedicate all'Incoronata, a San Giovanni Battista e ad Abramo, il santuario e il settecentesco porticato della Via Crucis. Il fulcro del complesso è il Santuario della Trinità, costruito tra la fine del Cinquecento e il 1617 ampliando un antico luogo di culto medievale, un sito ritenuto sacro e miracoloso ancor prima della creazione del Monte.



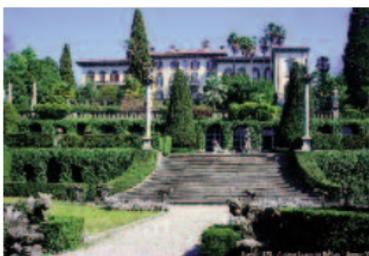
La **camminata letteraria e spirituale** di sabato 24 settembre si svolge nella prima parte nella **Riserva naturale di Fondotoce**, lungo il corso finale del fiume Toce. Raggiunge poi il paese di Mergozzo, bello per il suo lago e interessante per il Museo Archeologico, e prosegue sul Sentiero azzurro che completa il giro del Montorfano. Un

percorso che permette di godere di sentieri adatti alle escursioni a piedi o in mountain-bike e di cogliere begli scorci e panorami di fiume e di lago.

i luoghi del Festival

La **passeggiata freudiana** di domenica 25 settembre ha un percorso che parte e arriva a Villa Giulia, seguendo strade pedonali e panoramiche che costeggiano il lago e poi salgono sul **Colle della Castagnola**, che occupa il promontorio di Pallanza, fino ad arrivare alla **Villa San Remigio**.

La Villa e il grande parco che la circonda, delimitato a sud dalla chiesetta romanica di San Remigio e a nord dai giardini di Villa Taranto, rappresentano il frutto della passione e della cura di due innamorati che agli inizi del Novecento qui vollero creare "il giardino del sogno": il marchese Silvio Della Valle di Casanova, poeta e musicista napoletano, e la moglie Sophie Browne, pittrice irlandese. Elemento distintivo della Villa sono le balconate: poste a sud-est e a nord-est, danno una magnifica vista del Lago Maggiore e delle montagne che circondano Verbania.



la libreria del Festival



Collocata all'ingresso di Villa Giulia, la **libreria** del Festival espone, per la visione e l'acquisto, i libri degli autori ospiti e testi che riguardano i temi di questa sedicesima edizione.

È organizzata e gestita dalla Libreria Libraccio di Intra e Gravellona, con l'aiuto dei volontari di LetterAltura.

Piccolo Concorso di Scrittura Creativa

Collegato al Festival 2022 è il **Piccolo Concorso di Scrittura Creativa**, arrivato alla sua sesta edizione. Come negli anni precedenti, sarà possibile partecipare con un **breve testo ispirato al tema-titolo del Festival: CORPO CORSA CAMMINO PENSIERO**.

Il testo, con un titolo scelto dall'autore, può essere di qualsiasi genere e forma di scrittura. La lunghezza non deve superare i 2.000 caratteri, spazi inclusi. Ogni autore può partecipare con un solo testo, originale e inedito, da inviare alla Segreteria di LetterAltura **a partire dal 1° ottobre ed entro il 30 novembre 2022**. Una giuria valuterà i testi pervenuti, assegnando i premi e decidendo la loro pubblicazione. Il **Regolamento** completo del Piccolo Concorso di Scrittura Creativa sarà pubblicato sul sito dell'Associazione LetterAltura e diffuso con volantini nelle biblioteche, nelle librerie e nelle scuole.



Per il secondo anno i testi del Piccolo Concorso partecipano al **progetto di Editoria Estrema**, promosso da LetterAltura e volto alla riscoperta e valorizzazione della scrittura a mano: oltre all'invio del testo scritto al computer, i partecipanti riceveranno un libretto in carta pregiata sul quale trascrivere a mano il loro testo; il libretto dovrà essere fatto pervenire alla Segreteria di LetterAltura **entro il 15 gennaio 2023**. Oltre ai testi del Concorso, il progetto di Editoria Estrema continua a raccogliere **brevi e inediti testi d'autore**, scritti anch'essi a mano e arricchiti da copertine artistiche. È un modo per coinvolgere gli autori ospiti del Festival e arrivare alla **creazione di**

opere uniche, che fanno riscoprire sia il fascino del racconto che il gesto e il segno della scrittura. Nell'ambito del FestivalPost, tra ottobre e novembre, ci saranno diversi momenti di presentazione di queste opere.

Editoria Estrema



Particolare del quadro
Il contadino nei campi di Lignorelles (Paesaggio di Borgogna)
di Mario Tozzi 1922
Museo del Paesaggio,
Pallanza

L'Associazione LetterAltura APS

L'Associazione Culturale LetterAltura APS è attualmente così organizzata:

Consiglio Direttivo: Amadio Taddei (presidente), Renata Montalto (vice-presidente), Renato Minocci (tesoriere), Danilo Minocci (segretario), Michele Airoldi (coordinatore delle attività culturali), Mauro Croce, Fabiola Ramoni, Daniele Testa e Giandomenico Vallesi

Collegio dei Revisori: Carlo Zanoni (presidente) e Paolo Mattiello



L'**Assemblea dei soci** è alla base delle decisioni dell'Associazione. Per LetterAltura è fondamentale la crescita del numero dei soci, la loro partecipazione e l'impegno come volontari nella progettazione e realizzazione delle diverse attività.

Per diventare soci di LetterAltura, si può:

- chiedere direttamente nello spazio di accoglienza del Festival, all'ingresso di Villa Giulia
- seguire le indicazioni sul sito www.associazionelletteraltura.com

L'Associazione LetterAltura APS ha **sede** presso l'hotel Il Chiostro, via Fratelli Cervi, 14 – 28921 Verbania

telefono e fax della sede: 0323 581233 **cellulare:** 333 6519885

email: info@associazionelletteraltura.com
segreteria@associazionelletteraltura.com

siti internet: www.associazionelletteraltura.com
(sito dell'Associazione e delle edizioni del Festival dal 2017)
www.letteraltura.it
(sito di "archivio" delle edizioni del Festival dal 2007 al 2016)



@letteraltura



@LetterAltura



@letteraltura

Per il **programma e l'organizzazione del Festival 2022** hanno lavorato i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori di LetterAltura, con l'aiuto di Lella Bertinotti, Cristina Bertoncelli, Cristiana Bonfanti, Marisa Capra, Roberto Ciuffetelli, Carlo Crosta, Grazia Daverio, Caterina Filogamo, Sofia Lavelli, Paola Maestrini, Marco Magrini, Silvana Mangiameli, Lorella Maurizi, Ovidio Papini, Giorgio Pini, Giorgio 'Lillo' Pinotti, Margherita Pisoni, Danila Tassinari, Federica Zirolo, Carla Zotti e i volontari del gruppo allestitori.

Un ringraziamento particolare a Mariangela Ragazzoni, Claire-Lise Vuadens e Anna Zacchera per le traduzioni dal francese e dall'inglese, a Renato Bavagnoli, guida escursionistica, per il servizio di accompagnamento nella passeggiata di sabato 24 settembre e a Roberto Bianchetti, fotografo, per la selezione di sue fotografie proposte nell'incontro con gli studenti di martedì 27 settembre

L'**Ufficio Stampa, comunicazione, gestione contenuti web e social** del Festival 2022 è curato da Cieffe Communications / Rosso Numero Due di Filippo Ceretti e Michela Bianchi 340 9349673 cerettifilippo@gmail.com 347 0890846 rossonumerodue@gmail.com

La **fotografia** del Festival 2022 è Susy Mezzanotte; sue sono le fotografie delle edizioni del Festival 2019, 2020 e 2021 presenti su questo libretto.

Le **riprese in streaming** e le **registrazioni degli eventi**, pubblicate sulla pagina FB o sul canale Youtube di LetterAltura, sono curate da Pietro Capriata.

Il Festival LetterAltura 2022 è realizzato

con il sostegno degli sponsor

NovaCoop
Domobianca 365
libreria Libraccio

con l'aiuto degli sponsor tecnici

hotel Il Chiostro
Compagnia del Lago
Pierre Gelil
Aligraphis
Pubbliverbano Decò

Puoi aiutare LetterAltura

- **diventando socio** con il tesseramento annuale
- **facendo il volontario** in occasione dei diversi eventi
- **destinando il tuo 5x1000** con la dichiarazione dei redditi (codice fiscale 02052260037)
- **facendo una donazione** (IBAN IT86 N050 3422 4000 0000 0021 691)



appuntamento al FESTIVALPOST

Le proposte culturali di LetterAltura proseguiranno a Villa Simonetta, a Intra, con il programma del FestivalPost, con molti appuntamenti:

- **da domenica 23 ottobre**, una camminata con la quale LetterAltura parteciperà al convegno organizzato dal Museo del Paesaggio in ricordo di Gianni Pizzigoni
- il nuovo allestimento della mostra "0° a 5000 mt", con le foto di Beba Stoppani
- nuove presentazioni di libri e la presenza di autori e autrici
- incontri con gli autori dei testi di Editoria Estrema
- nuove proposte per le scuole
- un ciclo di incontri proposti agli insegnanti, sul tema "Insegnare e imparare con il corpo", con la collaborazione del Liceo Cavalieri di Verbania e l'aiuto dell'Ufficio scolastico provinciale
- **fino a sabato 19 novembre**, con un'ultima passeggiata a Colle e al Monte Spalavera, in collaborazione con il Parco Nazionale della Val Grande





www.associazioneletteratura.com

